ARCHIVIO STORICO

N. 115 — Mercoledì 26 Aprile — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Mercoledì 26 Aprile — N. 115

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rossa Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripolitania, Eritrea 28 15 5 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 7 50
Supplementi, resi ai Signori Abbonati gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag.: Centesimi 30 - in 3ª pag. linea in Arma dei carabinieri Lire 1 50. — Corrispondenze per ogni linea Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

UN GRIDO DI DOLORE

Chiunque abbia letto attentamente il discorso pronunziato al Senato dall'onorevole ministro degli esteri circa la situazione dell'Italia nel Mediterraneo non avrà potuto trattenere, come non abbiamo potuto trattenerlo noi, un grido di dolore. L'annunzio dell'accordo anglo-francese aveva sorpreso dolorosamente l'Italia; il Paese, che in fatto di politica estera ha qualche volta intuizioni geniali, dolorò innanzi a quel fatto, comprendendo che la situazione dell'Italia nel Mediterraneo era gravemente compromessa. Poi i giornali ufficiosi calmarono queste giuste apprensioni, assicurando che erano in corso trattative coll'Inghilterra e colla Francia per rimuovere o attenuare i pericoli evidenti dell'accordo anglo-francese. Le feste e i brindisi di Sardegna parvero dare ragione agli ufficiosi, e l'Italia respirò sperando.

Era sentimento generale che il ministro degli esteri, rispondendo alle interpellanze presentate in Senato, avrebbe dato assicurazioni buone, atte a calmare gli animi dubbiosi sull'avvenire della patria. Invece le dichiarazioni del ministro non solo hanno confermato i timori antichi, ma hanno tolto ogni illusione: il pensiero principale del lungo discorso dell'on. Canovaro si può riassumere in queste parole: L'Italia si è preoccupata del recente accordo anglo-francese come quello che turba a noi danno l'equilibrio del Mediterraneo; il Paese ha ragione, perchè effettivamente la nostra posizione nel Mediterraneo è scossa; ma che colpa ha il presente Ministero di tutto ciò? Nessuna e quasi: l'accordo odierno non è che un corollario fatale, inevitabile di una serie di errori commessi da noi, la conseguenza logica di una politica sagace, consciu dei mezzi e dei fini seguita dalle altre nazioni.

Nessuno è specialmente responsabile della triste situazione odierna, perchè ne sono responsabili tutti i Ministeri che si sono succeduti al Governo dal 1881 ad oggi.

Questo, spoglio da ogni cautela diplomatica, da ogni citazione storica, è il discorso del ministro degli esteri.

Che dirà il Paese? E' sempre vivo in tutti il sentimento di dolore che invase gli animi nostri all'indomani di Tunisi; abbiamo cercato alleanze per premunirci contro altri simili tentativi. Ebbene, cosa è venuto a dirci Canovaro? Che proprio all'indomani di Tunisi cominciò quell'opera lenta, sagace, continua per parte della Francia per chiuderci in un cerchio di ferro: la Tripolitania e rendercla senza valore strategico alcuno, dobbe essa appartenere eternamente alla Turchia o all'Italia.

Che hanno fatto i Ministeri che si succedettero dal 1882 al giorno d'oggi? Dall'esposizione storica di Canovaro parrebbe che la nostra diplomazia o non si è accorta di nulla od è stata ingannata, o si è trovata nell'impossibilità di fare.

Triste dilemma che scuoterà vivamente il Paese e vi lascierà un'eco profonda, come quella di Tunisi. Soltanto qui non è in giuoco la sola Francia; sono in giuoco tutte le nostre alleanze, tutta la nostra politica estera di questi ultimi diciassette anni. Che abbiamo ottenuto? Nulla di nulla; dopo tanti sacrifizi di denaro e anche di sangue ci troviamo nel 1900 come nel 1881; il cerchio che si chiude nel Mediterraneo si rafforza oggi coll'occupazione dell'*Hinterland* della Tripolitania, come nel 1881 si rafforzava coll'occupazione di Tunisi, e più tardi colla fortificazione di Biserta.

La nostra bandiera, che ai tempi di Venezia e di Genova aveutolava gloriosa sul mare nostro, non potrà entrare dai porti, perchè da qualunque parte è minacciata da forti o inglesi o francesi. A che pro avere una marina, se di essa non possiamo giovarci a poche miglia dalle nostre coste? A che pro avere degli alleati, se proprio durante il periodo più caldo delle alleanze, lo straniero ci insidia nell'unico nostro interesse vitale, nel mare Mediterraneo, senza che gli amici ci aiutino? Quali frutti ha raccolto la nostra diplomazia? Tutta la nostra politica estera non si può forse paragonare ad una politica estera di parata e nulla più?

Quando c'è un blocco internazionale da stabilire, quando si radunano un qualche Congresso, allora siamo primi fra i primi, come nelle dimostrazioni contro la Grecia, come nell'occupazione dell'isola di Creta: paghiamo anche noi di presenza, di denaro e gettiamo anche noi i semi; ma *nec sas non vobis aedificale apes* Non per noi, non per noi succhiamo dal fiore il miele!

Lo svolgimento delle interpellanze al Senato non hanno esaurito, ma bensì aperto, le questioni gravissime di politica estera.

Forse dal 1881, all'epoca dell'occupazione di Tunisi, mai più dolorose e amare verità furono confessate al Paese.

Come risponderà questo? Attendiamo la discussione che avrà luogo alla Camera dei deputati, per vedere come i diversi partiti si manifesteranno sulla triste situazione odierna; intanto il Paese accoglie con un grido di dolore la constatazione dei continui insuccessi, anzi del fallimento della nostra politica estera, e mira con scoraggiamento al mare nostro ch'è d'altri.

La ripresa dei lavori alla Camera.

L'autorizzazione a procedere contro Nofri, Pescetti e Gavotti

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta di martedì 25 aprile.

Roma, 25, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Commemorazioni.

Si commemorano i deputati Lochis e Panattoni ed il senatore Gagliardo, e parlano il presidente, Chimaglia, Suardi-Gianforte, Valle Angelo, Pozzuoli, Bettolo, Di San Marzano, ministro, Agnini.

Presentazione di un disegno di legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per la proroga degli articoli 5 e 6 della legge 1897 riflettenti gli Istituti di previdenza ferroviari.

Gli alunni di cancelleria giudiziaria.

VISCHI interroga il guardasigilli circa il riordinamento degli alunni di cancelleria giudiziaria.

BONARDI, sottosegretario, ritiene si debbano esperimentare più a lungo le disposizioni del regolamento, e assicura che il Governo si occupa delle condizioni degli alunni di cancelleria, emettendo un disegno di legge.

I viaggi semi-gratuiti militari.

DI FELICE interroga il ministro della guerra sulle ragioni che hanno indotto il Governo a negare la riduzione del 50 0[0 nei viaggi ferroviari alla povera famiglia dei musicanti militari.

DI SAN MARZANO, ministro, risponde che, nella compilazione del nuovo regolamento, il Ministero insisterà perchè lo stesso vantaggio che vien fatto alle famiglie dei sott'ufficiali sia fatto a quelle dei musicanti.

La revisione della ricchezza mobile.

GALLERI ENRICO e VETRONI interrogano il ministro delle finanze per sapere quali siano i suoi intendimenti in ordine alla revisione dei redditi di ricchezza mobile: se cioè intenda far procedere alla revisione biennale, giusta la legge vigente, oppure ritardare, come sarebbe più desiderabile, la revisione sino dopo l'approvazione della nuova legge.

CARCANO, ministro, risponde che ritiene prematuro il quesito posto dagli interroganti. Quando si discuterà il disegno di legge per modificazioni alla legge vigente sulla ricchezza mobile vedrà quali provvedimenti convenga proporre.

GALLERI ENRICO confida che farà in modo che il disegno di legge da lui indicato venga presto in discussione.

Pei lavoratori del Sempione.

GALLERI GIACOMO, GIACCONE ed altri interrogano il ministro dell'interno per sapere se intenda interporre i suoi buoni uffici per la necessaria tutela degli operai addetti ai lavori del Sempione.

MARENGO-BASTIA, sottosegretario, assicura che il Governo ha data disposizioni per l'assistenza igienica e morale degli operai addetti ai lavori del Sempione.

Sorteggio degli Uffici.

MINISCALCHI, segretario, fa il sorteggio degli Uffici.

L'autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Nofri e Pescetti.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sull'autorizzazione a procedere contro l'on. Nofri, che non per l'autorizzazione.
Sono approvate.

***

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta, che non per l'autorizzazione per l'arresto dell'on. Pescetti.

FERRI nota che, mentre l'art. 35 dello Statuto deve intendersi come un'immunità creata nell'interesse di un'alta funzione pubblica, la relazione tende invece a sostenere una tesi opposta per arrivare alla conclusione che si deve concedere anche l'arresto.

Esaminando poi la giurisprudenza relativa ai giudizi costituzionali, fa rilevare che l'on. Pescetti si presentò al procuratore del re in Firenze prima che in questa materia si fosse pronunciata la Corte di Cassazione. Non crede sostenibile la tesi del relatore, che le norme comuni del Codice penale, che vogliono l'arresto per la purgazione della contumacia, possano derogare la disposizione dell'articolo 45 dello Statuto; qualora la Camera negasse l'arresto, questa deliberazione dovrebbe, secondo l'oratore, essere l'applicante giuridico della costituzione in arresto.

I fautori dell'arresto, dovrebbero avere il coraggio di dire che sono mossi a ciò fare da ragioni politiche.

Dichiara quindi, a nome dei suoi amici, che voterà contro la conclusione della Giunta.

RICCIO, relatore, respinge anzitutto in nome della Commissione e della Camera l'accusa di partigianeria politica, ricordando che quasi tutte le domande d'autorizzazione a procedere contro deputati di Estrema Sinistra furono negate appunto per criterio di serena equanimità. (*Approvazioni ed interruzioni*)

Sostiene poi, colla scorta della procedura penale, non essere possibile il giudizio innanzi alle Assise (*Commenti*), e l'art. 45 dello Statuto non potersi intendere in modo da obbligare la Magistratura a violare le leggi procedurali.

Si meraviglia dell'opposizione dell'on. Ferri. (*Commenti*)

PESCETTI dichiara di non riconoscere la legittimità dei Tribunali militari, che l'art. 61 dello Statuto non vuole, e di volere il giudizio dei suoi giudici naturali.

Invoca quindi il processo e l'arresto, ma non può accettare la teorica che la Camera, rifiutando l'arresto, potesse esser arbitra di negargli il diritto di voler essere giudicato secondo le norme legali e statutarie.

RICCIO insiste perchè si conceda l'autorizzazione a procedere, ma non l'autorizzazione per l'arresto, che non è necessario. (*Rumori*)

FINOCCHIARO-APRILE, ministro, nota che il Governo ha adempiuto al suo dovere trasmettendo alla Camera le istanze della Magistratura e che ora spetta alla Camera il deliberare. Ma non può fare a meno di dichiarare che il Parlamento esorbiterebbe dal suo potere votando una violazione di legge e che il magistrato non potrebbe accettare la subordinazione alla volontà del potere politico del suo diritto d'interpretare le leggi dello Stato.

Il codice di procedura penale non ammette equivoci: chi rifiuta l'arresto dell'on. Pescetti gli nega la facoltà di presentarsi al giudice contumaciale. (*Commenti*)

Il PRESIDENTE mette ai voti per divisione la proposta della Giunta.

Si approva la prima parte relativa alla facoltà di procedere e dopo prova e contro prova anche la seconda che autorizza l'arresto.

Il caso Gavotti.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione, che sono perchè sia negata la facoltà di procedere.

PINCHIA si meraviglia che la Camera, dopo essere invalidata per corruzione elettorale dell'on. Gavotti, e dopo avere deliberato di invitare la Magistratura ad iniziare un processo penale contro gli indiziati del reato di corruzione, oggi si trovi innanzi la proposta di rifiutare l'autorizzazione anche al processo all'accia. Le ragioni addotte dal relatore a sostegno di siffatta proposta non lo persuadono, e perciò, in nome della giustizia e della moralità politica, voterà contro. (*Bene! Bravo!*)

GALLO contesta alla Camera e alla Commissione parlamentare il diritto di un esame in merito delle imputazioni fatte all'on. Gavotti. Quando la Commissione apprezza, come ha fatto in questo caso, i fatti e giudica della loro imputabilità penale, trasforma il Parlamento in Camera di consiglio e compie un atto incostituzionale perchè annulla interamente il criterio statutario della divisione dei poteri. (*Bene! Bravo!*)

Perciò prega la Camera di votare contro. (*Bene!*)

COTTAFAVI, relatore, difende le conclusioni della Commissione, affermando che essa, senza curarsi delle infinite pressioni e intimidazioni venutele da ogni parte, esaminò la questione con ponderato studio e con scrupolosa coscienza. Parve alla Commissione medesima che non fosse in questa contesa di procedere il sospetto d'una vera e propria sopraffazione politica. (*Commenti*)

Volle quindi studiare tutti gli atti del processo. (*Interruzioni*) Da questo studio non risultò alla Commissione che l'on. Gavotti potesse essere in modo alcuno responsabile delle corruzioni che inquinarono l'elezione del Collegio di Nizza Monferrato.

Perciò credette giusto di proporre alla Camera di rifiutare l'autorizzazione a procedere, volendo tutelare così l'immunità parlamentare contro una vera persecuzione politica. (*Commenti*)

PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Commissione.

Non sono approvate, quindi la Camera concede l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Gavotti.

Interpellanze sulla politica estera.

DI MARTINO domanda che subito dopo la discussione delle interpellanze sulla questione cinese si discuta quella sulla Tripolitania.

PELLOUX, ministro, in assenza del ministro degli esteri, propone che dopo le interpellanze relative alla questione cinese si discutano quelle per l'accordo anglo-francese e poi quella sulla questione della Tripolitania.

DI SANT'ONOFRIO domanda se quando sia convocata lunedì la discussione delle interpellanze per la politica estera dovrà continuare nelle sedute successive.

PELLOUX osserva essere prematuro deliberare intorno a ciò, poichè il Governo, appena distribuita la relazione sui provvedimenti politici, no proporrà la discussione appena trascorsi i termini parlamentari.

La seduta termina alle ore 17,30.
Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 19,30:

La odierna riunione parlamentare non appare straordinariamente animata. Sono arrivati a Roma sinora 290 deputati; a Montecitorio ve ne saranno 150. L'aula si popola lentamente, con saluti chiacchierii di saluto. Al banco dei ministri arrivano primi i ministri Canovaro e Di San Marzano, poi gli onorevoli Marsengo-Bastia, Chiapusso, Lacava, Palumbo.

Le tribune sono tutte molto popolate. Numerosi deputati salgono al banco della presidenza per salutare l'on. Zanardelli, che appare assai rinfrancato in salute.

Delle commemorazioni riuscì specialmente solenne quella per Gagliardo, cui si associarono in modo commovente tutti i partiti, da San Marzano pel Governo al socialista Agnini.

Durante la commemorazioni Socci presentò a Zanardelli un grosso volume contenente migliaia di firme di italiani d'America che chiedono l'amnistia.

La Camera si popola e si anima grandemente quando si arriva all'autorizzazione a procedere contro Pescetti, Nofri e Gavotti.

Il discorso dell'on. Ferri è assai ascoltato: riscuote speciali approvazioni quando confronta le conclusioni delle relazioni sulle faccende di Nofri e Pescetti, con quella favorevole al Gavotti, relazione che chiama follemente: « Gran vera difesa ortodossa. »

Appena l'on. Riccio comincia a parlare, una voce all'Estrema Sinistra grida: « Ipocriti! »

Zanardelli, scattando: « On. Ferri, la richiamo all'ordine! »

Ferri: « Non sono stato io. » (*Ilarità*)

Zanardelli: « Ma sì fu dunque! »

Ferri: « Questo poi non so. » (*Ilarità*)

Morgari: « Sono stato io, e ripeto quanto ipocriti! »

Pescetti si mostra temperato ed abile nella sua autodifesa. La Camera lo ascolta molto attentamente. Ebbe fra l'altro questa frase: « In Cirenaica della persecuzione politica nel mio Collegio, portarono la croce anche nel carcere: dateneli! » E questa domanda ripete con voce alta alla conclusione, dicendo: « E' la prima volta che un deputato italiano si trova alla spalla un giudizio contumaciale: onorevoli colleghi, autorizzate l'arresto! »

Venutisi ai voti, la prima parte delle conclusioni della Giunta relative a Pescetti è approvata all'unanimità. La seconda parte, cioè l'arresto, è pure approvata, ma dopo prova e controprova e con notevoli astensioni, suscitando grandi commenti. Alcuni dell'Estrema Sinistra accorrono nei corridoi per informarne Pescetti che era uscito dall'aula.

Allorchè Zanardelli dà la parola a Pinchia per l'affare Gavotti, perdurano tuttora animatissimi i commenti per il precedente voto del caso Pescetti. Pinchia si alza, ma si trattiene dal parlare perchè mancano tutti i membri della Commissione. Si fanno ad alta voce commenti ironici all'indirizzo di questi. Dall'Estrema Sinistra si grida: « Non hanno il coraggio di presentarsi! Hanno paura della loro relazione! » (*Viva ilarità*) Finalmente arrivano uno dopo l'altro, accolti da grandi esclamazioni, soprattutto il relatore Cottafavi, che giunge l'ultimo.

Allora *Pinchia* comincia tra la viva attenzione della Camera, prendendo stilmente a partito la relazione Cottafavi. Pinchia fu frequentemente approvato. Ebbe frasi veramente roventi, come questa: « E' una vera infamia morale (*Bravissimo! Calorose approvazioni*) che desta in tutti questo scandaloso e sfacciato inquinamento elettorale. » Nuove approvazioni. Esso si ripetono quando Pinchia esclama: « Gavotti è innocente! Ebbene, vada dinanzi ai giudici. Noi saremo tutti lieti di applaudirlo se i giudici lo proclameranno! »

Pinchia terminò: « Non vi sono parole dette a bassa voce nei corridoi che ci debbano trattenere dal nostro dovere. » Questa opportuna allusione al lavorio fatto tutt'oggi nei corridoi da alcuni deputati in pro di Gavotti provoca ilarità ed approvazioni.

Gallo, la cui competenza come presidente della Giunta delle elezioni è notissima, non in una schiacciante di Pinchia. A un certo punto, *Gallo* esclama: « Pinchia chiamava scandalo e nausea morale le conclusioni della relazione perchè si negò l'autorizzazione: io lo chiamo assolutamente incostituzionale. (*Vive approvazioni*) Approvando queste conclusioni approveremo un atto di altissima scelleratezza. » (*Vive approvazioni*)

Gallo conchiude con questo avvertimento: « Badate, onorevoli colleghi, che queste deliberazioni esercitano un'influenza deleteria nel Paese, che guarda e giudica! » (*Bene, Bravo, benissimo*).

Quando *Cottafavi*, alludendo alle frasi di Pinchia, dice che furono « un po' amare, » scoppia viva ilarità, e varie voci dall'Estrema Sinistra gridano: « Oh molto amare! Mastichi! Mastichi! » (*Ilarità*).

Cottafavi parla lungamente fra continui rumori.

Allorchè si venne al voto, l'aspettativa era grandissima. Erano presenti oltre duecento deputati. Per la conclusione della Giunta si alzarono una quindicina di deputati dispersi sui vari settori della Destra. Grande scroscio di ilarità e commenti ironici.

Pennavaria grida: « E' uno schiaffo morale! »

Fiore dice: « Li possiamo finalmente contare! » (*Ilarità*).

Una voce al Centro: « Povera Cottafavi che andò tanto per la relazione! » (*Risa*)

Quando *Zanardelli* mette ai voti l'autorizzazione a procedere contro Gavotti, i cinque settori interi che comprendono i Centri, tutta la Sinistra e l'Estrema si levano compatti, fra rumorose approvazioni e commenti animatissimi.

La Camera e il caso Gavotti.

La deliberazione presa oggi dalla Camera respingendo le conclusioni della Commissione che voleva negata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Gavotti, è tale da far onore ai deputati che la hanno votata, e da rialzare il prestigio del Parlamento e il senso della pubblica moralità.

La *Stampa* si è sempre fatto un dovere ed un onore di combattere per questa moralità politica, così spesso conculcata nelle elezioni. La *Stampa* ha espresso più d'una volta il suo rammarico per vedere trapiantati qui in Piemonte, e purtroppo non in quel solo Collegio di Nizza Monferrato, metodi di lotta in sì flagrante antagonismo con le tradizioni subalpine e con quello che fin qui era il carattere del nostro Corpo elettorale; e, anche il costo di restare sola nell'agone, mentre gli altri compiacentemente tacevano o magari applaudivano, ha protestato, ha levata una voce d'indignazione e di allarme senza stancarsi, e ciò non per astio a persone, ma unicamente in omaggio ad un alto e puro concetto della vita pubblica.

Sino a ieri, quando abbiamo letto le sorprendenti conclusioni e i sorprendenti ragionamenti della Commissione e del relatore, la *Stampa* ha segnalato il pericolo che correrebbero i costumi politici e le stesse istituzioni se non si portasse la luce su tutto e su tutti, in casi come questo dell'onorevole Gavotti.

La Camera è entrata, ieri, subito, e con quasi assoluta coscienza, in quest'ordine di idee. Essa ha ascoltato le rivelanti parole dell'on. Pinchia e la votazione con cui ha dimostrato di dargli ragione è la più splendida conservazione della tesi sostenuta dalla *Stampa* — e un caro schiaffo morale alla causa della corruzione.

Duecento deputati contro un minuscolo manipolo di 15 hanno proclamato che, quando sono in campo accuse così gravi, e così seriamente formulate, è necessario che la luce si faccia, sino in fondo.

Possa ora l'on. Gavotti purgarsi di tali accuse nel pubblico giudizio; noi ne prenderemo atto ben volentieri. Intanto siamo lieti di aver contribuito per parte nostra, soli o quasi qui in Piemonte, dalla tribuna di pubblicisti, a far trionfare la moralità e la giustizia.

Ancora il Ministero e i provvedimenti politici.

Roma, 25, ore 21,10. — L'*Agenzia Italiana* conferma che il Ministero in nulla modificherà i propositi già annunziati alla Camera, ed aggiunge che quando sarà chiamato a pronunciarsi non esiterà a scegliere fra il suo progetto e la proposta della Commissione.

Anche l'*Italia* dice che il Governo manterrà il proprio progetto di provvedimenti politici di fronte a quello della Commissione. Malgrado le voci di scioglimenti, spesso ad arte, mi consta che questa è la pura verità.

La riunione del gruppo socialista.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15,30:

Il gruppo parlamentare socialista si riunì stamattina. Erano presenti Costa, Bissolati, Ferri, Agnini, Prampolini, De Marinis e Badaloni. Si deliberò la condotta da seguirsi nelle discussioni intorno alle domande a procedere contro Pescetti, Nofri e Gavotti. Si discussero i criteri che si spera seguirà tutta l'Estrema Sinistra nella discussione dei provvedimenti politici. La riunione deliberò di rivolgere ai socialisti italiani un appello pel 1° maggio e deliberò infine che un deputato del gruppo parteciperà alla commemorazione di Mario Musi.

Una visita ai giornalisti reclusi.

Roma, 25, ore 21,10. — L'*Italia* pubblica una lunga, particolareggiata narrazione della visita fatta da Barzilai a Chiesi, don Albertario, Romussi, De Andreis e Turati. Dice che i reclusi provarono grande disillusione per la non accordata amnistia al 14 marzo. Aggiunge che erano così sicuri dell'amnistia che si erano già fatti mandare dalle rispettive famiglie gli abiti per uscire; ora tutti sono rassegnati e si occupano di lavori letterari.

Per l'artiglieria, il genio e la cavalleria.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,35:

Stamattina si è riunita la Commissione parlamentare presieduta da Afan de Rivera, per le modificazioni ai quadri delle armi d'artiglieria e genio: sembra certo che la Commissione proporrà di portare a dodici i Comandi d'artiglieria e di mettere a capo di essi degli ufficiali col grado di maggior-generale, respingendo la proposta ministeriale che ammetterà per alcuni di questi il grado di tenente-generale. Sarebbero portati al grado di colonnello molti dei tenenti colonnelli capi servizio e sarebbe mantenuto il numero dei capitani esistenti che il progetto ministeriale riduceva. Sarebbero tolti otto colonnelli a disposizione.

Queste disposizioni riguardanti l'artiglieria sarebbero state prese all'unanimità.

Quanto all'Arma del genio, furono approvate a maggioranza tutte le proposte ministeriali.

Pare che in seno alla Commissione si sia discusso anche del miglioramento dei quadri della cavalleria e si voglia fare a questo proposito un'aggiunta al progetto ministeriale, comprendendovi questo tre anni invece che le due dotte. Su proposta di Maurigi sarebbe votata la trasformazione in colonnelli dei cinque tenenti-colonnelli comandanti i reggimenti di cavalleria; sarebbe pure stato votato che i capitani a disposizione nei reggimenti di cavalleria siano sostituiti da maggiori.

L'on Pescetti in viaggio per l'arresto.

Roma, 25, ore 22,30. — Stasera Pescetti è partito per Firenze senza essere molestato. Nello stesso vagone prese posto un delegato di pubblica sicurezza. Molti amici erano alla stazione a salutarlo. Egli disse che domani si sarebbe costituito al procuratore del re a Firenze.

L'on. Garavetti *sub judice*.

Roma, 25, ore 22,30. — I deputati repubblicani che dovevano riunirsi oggi per giudicare la condotta di Garavetti durante le feste sarde, sospesero la riunione, avendo ricevuta una lettera dello stesso Garavetti che annunzia il suo arrivo per chiarire a viva voce la propria condotta.

L'esito dei concorsi universitari.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,50:

Ecco l'esito dei concorsi ultimamente banditi per le Università ed Istituti Superiori.

La Commissione pel concorso alla cattedra di professore ordinario di letteratura greca nell'Università di Palermo ha proposto come primo il prof. Setti, dell'Università di Padova.

Un'altra Commissione che esaminava i titoli del professore straordinario di diritto civile all'Università di Parma, Vito De Pirro, ne ha proposto la promozione a professore ordinario.

Una terza Commissione pel concorso alla cattedra di professore ordinario di diritto civile a Bologna ha proposto su diciannove concorrenti (di cui due soli ritirati) come primo Giacomo Venezian, attualmente straordinario a Messina.

Una quarta Commissione ha proposto come primo alla cattedra di ordinario di diritto amministrativo a Macerata il prof. Orazio Grandisetti, ora incaricato dello stesso insegnamento nella Università di Macerata, che riportò 42 voti. In questo stesso concorso risultò terzo, con 40 cinquantesimi, il prof. Vittorio Scandi, ora straordinario a Torino.

Un quinta Commissione ha proposto come primo alla cattedra di diritto ecclesiastico a Macerata Domenico Schiappoli, professore straordinario nella stessa materia nella medesima Università.

Finalmente una Commissione composta dei professori Colombo, Penati, Benetti, Cavalli e Saviotti, pel concorso alla cattedra di professore ordinario di Tecnologia meccaniche o industrie industriali nell'Istituto tecnico superiore di Milano, ha proposto con 47 voti Cesare Saldini, ora straordinario a Milano; con 40 voti Galassini, insegnante al Museo industriale di Torino, ed Egidio Garuffa con 34 voti.

Nel personale postelegrafico.

Roma, 25, ore 22,15. — Fra cinque o sei giorni sarà pubblicato il ruolo organico del Ministero delle poste e telegrafi. Sarà quindi dato corso ai decreti già pronti per la verifica e la registrazione alla Corte dei conti. Per gli esami dalla terza alla seconda categoria e per quelli per i volontari sono in preparazione i programmi, che, appena pronti, saranno sottoposti al parere del Consiglio di Stato.

Sugli acquisti di navi all'estero.

Roma, 25, ore 22,35. — Gli onorevoli De Nobili, Randaccio, Franchetti e Del Verme hanno interrogato Palumbo per sapere se davvero il Governo intenda acquistare un incrociatore all'estero.

Ancora la deposizione di Cuignet.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 10,55:

E' da notarsi che il capitano Cuignet nonostante i suoi attacchi contro Du Paty de Clam, che ritiene autore del falso attribuito ad Henry, è pure d'opinione che il *bordereau* sia opera di Dreyfus.

La Cassazione e il processo Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 22,30:

La Cassazione riunirà a conferenza i suoi capi Ronat, Ganse, Bertulus e Picquart.

Il *Soir* dice chiuso il supplemento d'inchiesta; la *Presse* invece afferma che si interrogherà ancora Paty de Clam.

***

Parigi, 26 (*Stefani*). — La Cassazione continuando l'inchiesta supplettiva sull'affare Dreyfus, ha interrogato nuovamente Bertulus e Ronat.

Parigi, 25 (*Stefani*). — Du Paty de Clam, in seguito alla deposizione di Cuignet scrisse a Mazeau, chiedendo di essere confrontato con Ronat e Cuignet.

La Cassazione udì pure Gouse e decise di udire Du Paty de Clam; quindi tolse l'udienza.

Perchè Freydiller condannò Dreyfus.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 26:

Il *Temps* dice che Freydiller dichiarò alla Cassazione che fu la deposizione di Henry che determinò la sua convinzione nel Consiglio di guerra del 1894 sulla colpabilità di Dreyfus.

L'affare Déroulède.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 22,30:

La Sezione d'accusa discusse l'affare di Déroulède e dei suoi complici. Venerdì essa deciderà se devono essere inviati alla Corte d'Assise o all'Alta Corte.

Le condanne alle Leghe.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 15,30:

Anche la causa contro la Lega antisemita si discusse oggi, dinanzi al Tribunale correzionale, senza incidenti. Jules Guerin, presidente, fu condannato, come i presidenti delle altre Leghe, a 16 franchi d'ammenda e alle spese processuali. Pubblico scarso, composto d'amici. L'accusato ascoltò tranquillamente la sentenza. (*Non accenno a che rabbrividirai!* La scrittrice antisemita *Gyp* era nel suo solito angolo dell'aula del dibattimento.

***

Parigi, 26 (*Stefani*). — Il Correzionale ha condannato pure a dodici franchi d'ammenda Legusa, presidente della Lega dei Comitati plebiscitari.

Le peripezie di Pressensé.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 22,30:

Pressensé, lasciando Avignone, dove tenne un *meeting*, fu aggredito da un gruppo di manifestanti che lo percossero replicatamente alla testa.

Un articolo del Saint-Saëns

SUL WAGNERISMO.

Col titolo di *Illusion wagnérienne*, l'illustre maestro Camillo Saint-Saëns pubblica nell'ultimo fascicolo della *Revue de Paris* un articolo di critica musicale, che mi pare di non poca importanza e di non lieve interesse, sia per l'autorità e la competenza dello scrittore-musicista, sia per le idee che in se stesso racchiude e che esprimono chiaramente il pensiero e la tendenza di uno fra i più gloriosi rappresentanti della moderna scuola musicale francese.

Il Saint-Saëns entra in materia dichiarando innanzi tutto che nell'articolo suo non si tratta affatto di una critica delle opere o delle teorie di Riccardo Wagner. Ed infatti l'articolo intero è diretto a discutere non già il grande innovatore, ma bensì la critica e la letteratura wagneriane a cui il Saint-Saëns muove parecchie e non infondate accuse.

Ciò posto, il Saint-Saëns lamenta il soverchio sviluppo della letteratura wagneriana, che ogni giorno va aumentandosi di nuovo analisi d'opere le mille volte già analizzate, di nuove esposizioni di teorie le mille volte già esposte; e nota che una gran parte di queste pubblicazioni è bene spesso infarcita delle più strane aberrazioni, dovute sia alla irrefrenata manìa di voler fare della filosofia in arte, sia alla inevitabile incompetenza di ragionatori che non sono musicisti.

Ed a questo proposito, quasi come in parentesi, il Saint-Saëns esprime un concetto che qui mi piace di riportare, perfettamente concorde con altri concetti da me assai modestamente esposti poco tempo fa su questa colonna, a proposito della musica descrittiva e sul cosidetto programma.

« La musica, — scrive l'illustre autore francese — è radicalmente impotente nel dominio dell'idea pura (e non è forse nel dominio dell'idea pura, che si svolge la filosofia?); è all'opposto onnipotente quando si tratti d'esprimere la passione a qualunque grado, le più delicate del sentimento.... La musica incomincia là dove finisce la parola: è cosa dico l'ineffabile, essa ci fa scoprire in noi stessi delle profondità ignorate, ci fa risentire certe impressioni, certi *stati dell'anima* che nessuna parola saprebbe esprimere. »

Chiusa la parentesi, proseguendo quindi nel suo studio, il Saint-Saëns dice che, finchè i commentatori del Wagner si limitano a descrivere la bellezza delle opere wagneriane, salvo di una tendenza facilmente spiegabile verso la parzialità e verso l'iperbole, di nulla si debbono essi rimproverare; ma quando entrano nel vivo della questione, quando pretendono d'iniziare gli indotti nei segreti del sistema wagneriano, una gran nebbia discende allora sopra il loro stile, e fortunato chi ancora ci capisce qualcosa.

Per trovare la ragione od una delle ragioni principali di questo fatto e per spiegare le strane anomalie onde accusa la odierna letteratura wagneriana, il Saint-Saëns prende a discutere, non Riccardo Wagner, ch'egli classifica fra i grandi geni, a lato di Dante e di Shakespeare, ma bensì i wagneristi intransigenti, che si son racchiusi in una religione, anzi in un fanatismo assorbente, e che nulla apprezzano ed approvano all'infuori del loro Vangelo o del loro Corano.

« L'esegesi wagneriana — scrive il Saint-Saëns — parte da questo principio: che Riccardo Wagner non è solamente un genio, ma è un messia; prima di lui, il Dramma, la Musica, erano nell'infanzia e stavano preparando la sua venuta; i più grandi musicali, Sebastiano Bach, Mozart, Beethoven non erano se non precursori. Ed ora nulla più resta a fare al di fuori della via che il Wagner ha tracciato, poichè egli è la via, la verità e la vita, ed ha rivelato al mondo il Vangelo dell'Arte perfetta. »

Dato tale principio, non è più questione di critica, ma di proselitismo e di apostolato, e si spiega facilmente allora questo perenne ripetersi di scritti e di scrittori, questa inesauribile predicazione di adepti. Cristo e Buddha sono morti da assai lungo tempo, eppure sempre si commentano le loro dottrine, ancora si scrive la loro vita, e ciò durerà finchè durerà il culto loro.

« Ma — prosegue il Saint-Saëns — questo principio non è giusto: ogni grande artista, come dice Victor Hugo, scolpisce l'Arte ad immagine sua; ma non cancella il passato, nè chiude l'avvenire. »

La Passione secondo San Matteo, *Don Giovanni*, *Alceste*, *Fidelio* non hanno per nulla perduto del loro valore dopo la nascita di *Tristano* e dell'*Anello dei Nibelunghi*; le forme artistiche saranno diverse, i mezzi adoperati dai diversi autori più o meno perfetti, ma l'essenza e il valore assoluto dell'opera d'arte rimangono e rimarranno immutati.

Nè l'arte wagneriana deve considerarsi, quasi un dogma di religione, indiscutibile e imperfettibile come quella che già tocca alla più alta perfezione; la formula del Wagner realizzò in modo nuovo e potente la intima unione delle differenti arti onde si compone il dramma lirico, ma tale formula è relativa, è forse la *verità*?

« No — risponde il Saint-Saëns — perchè se lo fosse, l'arte giungerebbe alla sua perfezione (ciò che non è in potere dello spirito umano), e si ridurrebbe ben presto ad un'accozzaglia di imitazioni, condannate per la loro stessa natura alla mediocrità ed alla inutilità.

No, perchè l'arte del Wagner, come quella di tutti gli artisti, ha i suoi difetti, le sue esagerazioni, i suoi errori; e come, ad esempio, nel melodramma del passato si accusò la soverchia preponderanza data alla parte vocale, a scapito di quella orchestrale, si potrebbe ora nel dramma musicale wagneriano rilevare la trascuranza in che è lasciato il canto, bene spesso sacrificato agli effetti armonici e strumentali dell'orchestra.

« Io non critico — osserva il nostro autore — ma semplicemente constato dei fatti, poichè voglio così dimostrare che quest'arte non è l'arte perfetta, non è l'arte definitiva, dopo la quale altro non resta che togliere la scala del progresso; la scala è sempre là, e il suo prim

voglia seguire passo passo il modello, senza osare di allontanarsene in nulla, si condanna da se stesso alla impotenza, e non riuscirà mai a creare che delle opere artificiali, senza vita e senza importanza.

« Un altro pericolo consiste nell'immaginare che l'arte abbia fatto ormai *tabula rasa*, cominciando una carriera del tutto nuova, la quale nulla più ha da vedere col passato. E a questo proposito giustamente il Saint-Saëns si scaglia contro quei giovani i quali, persuasi che le regole devono essere messe nel dimenticatoio, che bisogna cioè crearsi delle regole nuove ad uso proprio, seguendo la propria particolare natura, ritornano allo stato selvaggio della musica, al tempo della diafonia, e giungono spesso a scrivere delle cose informi, simili a quelle che perpetrano i bambini, allorchè pongono a caso le loro piccole mani sulla tastiera di un pianoforte.

« Riccardo Wagner — soggiunge il Saint-Saëns — non ha proceduto così: egli ha gittato profondamente le sue radici nel terreno della scuola, nel fecondo suolo di Sebastiano Bach, e quando si è foggiato delle regole ad uso suo, ben ne aveva acquistato il diritto.

« Nè meno pericolose sono le tendenze di certi critici wagneriani poco illuminati, e molti ve ne sono, i quali non vogliono riconoscere altra musica all'infuori di quella di Riccardo Wagner, ignorano tutto il resto, e si abbandonano, per mancanza di termini di paragone, a degli apprezzamenti bizzarri, e si estasiano innanzi a mere futilità, e si meravigliano delle cose le più comuni.

« La tradizione — conchiude il Saint-Saëns applicando alla critica musicale le parole scritte da Charles Richet, a proposito di critica letteraria — la tradizione è una forza, e un lume, un insegnamento..... Ora si vorrebbe fare a meno dei suoi servigi, ora si disprezzano i suoi insegnamenti, ora si ingiuriano e si ignorano i maestri, e, strana cosa, nel tempo stesso, si cerca la imitazione degli stranieri. Ma, imitandoli, si perde le proprie qualità naturali, e non si giunge che ad acquistare i difetti altrui; si è cessato di essere chiari come un buon francese, per essere profondi come un norvegese, e sentimentali come un russo; e intanto non si è riusciti che ad essere oscuri e noiosi. »

Tale è, brevemente riassunto, l'articolo del Saint-Saëns; dal quale altri potrà in alcun punto dissentire, ma nessuno dovrà disconoscere che [illegible] sono dette, e in forma efficacemente chiara, delle gravissime cose, specialmente là dove si addita il pericolo di certi wagneriani, per sistema esclusivisti, i quali inammissibilmente condannano alle Geenne tutto quanto non è ricalcato sulla falsa riga del loro rigido sistema.

Carlo Bersezio.

La Bolla del Giubileo.

Roma, 26, ore 21,45. — La Bolla per la proclamazione del Giubileo è stata redatta e fu già trasmessa alla tipografia pontificia per la prima tiratura da sottoporsi al Pontefice, il quale avrà a correggere da per sè e introdurre modificazioni nel testo.

Alle ditocesi d'oltremare la Bolla sarà mandata precedentemente alla sua pubblicazione, che avrà luogo il giovedì dell'Ascensione.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,15:

Domani si riunirà nuovamente l'Ufficio Centrale del Senato per discutere sui provvedimenti a favore degli istituti di previdenza del personale ferroviario.

*** Ogn-Palloux ha ricevuto il ministro dell'istruzione francese, Leygues, accompagnato dall'ambasciatore Barrère.

*** E' stato firmato il decreto che autorizza la trasformazione in trazione elettrica delle linee tranviarie di Torino.

Lo stato delle campagne.

Roma, 26 *(Stefani)*. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile.

In tutte le regioni dell'Italia superiore e centrale fu molto favorevole alle campagne la stagione fresca e piovosa di questa decade. Al sud e nelle isole, invece, si desidera ancora la pioggia.

Le condizioni generali delle coltivazioni sono abbastanza buone dovunque; furono eseguite e si stanno eseguendo in condizioni favorevoli le seminazioni primaverili, ed i nuovi seminati germogliano bene e sono assai promettenti. I frumenti ed i prati sono per tutto belli e rigogliosi a benchè la vegetazione arborea sia alquanto in ritardo, s'incominciano a vedere le foglie delle viti e dei gelsi e gli alberi fruttiferi sono tutti in fiore.

In parecchie località è incominciata la campagna bacologica e, per questa come per le altre colture, sarebbe utile nelle regioni dell'Italia superiore un periodo caldo ed asciutto; nelle regioni meridionali e nelle isole invece gioverebbe nuova pioggia.

1 Principi di Napoli.

Napoli, 26 *(Stefani)*. — I Principi di Napoli sono ritornati stamane.

Operai disoccupati per la chiusura d'una cava.

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 20,55:

A Custel Terniini essendosi chiusa una cava di gesso perchè minacciava di cadere, trecento operai ivi addetti rimasero disoccupati. Il sindaco di detto paese, tenendo possibili delle dimostrazioni, esortò tosto le Autorità superiori a provvedere subito alla sicurezza della miniera, onde attuire il malcontento dei lavoratori e poter presto riprendere i lavori.

Finora il calmo non è stato menomamente turbato.

Le cortesie belghe alla *Liguria*.

Anversa, 25 *(Stefani)*. — Gli ufficiali della *Liguria*, accompagnati dai capi-servizio del generale Rahier e dagli ufficiali superiori visitarono oggi l'Arsenale centrale e pirotecnico.

Stasera nelle sale della Società Reale di zoologia e nel giardino zoologico il console generale d'Italia e la sua signora dettero un ricevimento ed un ballo, seguito da un pranzo di 120 coperti.

Vi parteciparono gli ufficiali della *Liguria*, il ministro d'Italia, il personale della Legazione e dei Consolati italiani in Belgio, il governatore, il borgomastro, molti senatori, rappresentanti di circondario, consiglieri comunali e provinciali, Autorità e notabilità di Anversa. Il ricevimento fu splendido e riuscì oltremodo animato e cordiale.

***

Roma, 26, ore 21,45. — Canevaro ha incaricato il nostro ministro a Bruxelles di ringraziare ed esprimere la soddisfazione del Governo italiano a quello belga per l'accoglienza fatta alla nave *Liguria*.

Commenti inglesi al discorso del ministro Canevaro.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Il *Times* plaude al discorso fatto da Canevaro al Senato. Dice che avvenire potè mai supporre che l'Inghilterra desideri di occupare la Tripolitania, ovvero cerchi di diminuirne il valore commerciale quando sarà caduta nelle mani di una nazione amica avente maggiori diritti di possederla.

I *Débats* e il discorso Canevaro.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 22,30.

Il *Journal des Débats*, a proposito del discorso di Canevaro in Senato, dice che Canevaro abbe ragione di affermare che nessun altro ministro avrebbe fatto più di lui per tutelare gli interessi dell'Italia. Conchiude che qualunque cosa intraprenda l'Italia, essa incontrerà una Francia simpatica e disposta ad applaudire i suoi successi.

Il partito annessionista francese in Tunisia.

La *Stefani* ci comunica da **Tunisi**, 25:

Krantz ricevette la colonia francese. I presidenti della Camera di commercio e della Camera d'agricoltura pronunziarono discorsi nei quali criticarono vivamente la politica del residente Millet, esprimendo idee nettamente annessioniste. Krantz rispose invitando all'unione.

Nuove interessanti applicazioni del telegrafo senza fili.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Marconi esperimentò ieri, a bordo della cannoniera *Iris*, alla presenza della Commissione francese, il telegrafo senza fili fra la cannoniera e la coste inglese e francese, onde stabilire la possibilità di comunicare fra le coste ed una nave in mare.

Marconi esperimentò inoltre con successo il nuovo apparecchio che impedisce d'intercettare i dispacci mediante altri apparecchi identici.

Per l'Africa australe inglese.

Londra, 25 *(Stefani)*. — *Camera dei Comuni*. — Si respinge l'emendamento Dillon, con cui si rifiutano i crediti per la costruzione di ferrovie nell'Africa del sud.

Le elezioni municipali in Ispagna.

Madrid, 25 *(Stefani)*. — Le elezioni municipali sono fissate pel 14 maggio.

Lo sciopero nel Belgio.

Bruxelles, 26 *(Stefani)*. — Un migliaio di minatori ripresa il lavoro nel bacino di Liegi, ma il numero degli scioperanti aumenta nei bacini di Mons e nel centro di Charleroi. Dappertutto calma.

Muratori in sciopero.

Budwois, 25 *(Stefani)*. — I muratori postisi in sciopero provocarono nel pomeriggio disordini. La Polizia li caricò alla baionetta. Parecchi feriti. Stasera gli assembramenti di operai in piazza fischiarono la Polizia. Gli agenti e i gendarmi fecero sgombrare la piazza. Mezzo battaglione di fanteria la occupò.

Un terribile scoppio a Filadelfia.

Filadelfia, 25 *(Stefani)*. — Stamane vi fu una esplosione alla fabbrica di tavolette di gomma, cui sono addette quattrocento operaie. Si teme vi siano molti morti e feriti. La fabbrica fu distrutta; i fabbricati vicini danneggiati.

Navi in viaggio.

Montevideo 25 *(Stefani)*. — E' giunto il *Città di Torino*.

Rio Janeiro, 25 *(Stefani)*. — Il *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

New York, 25 *(Stefani)*. — E giunto il *Sempione*.

Ancora la lettera dell'on. Zanardelli al podestà dott. Dompieri.

Un'interpellanza — Alla Dieta d'Istria.

Naufragio — Perchè fu arrestato il pubblicista Senigaglia?

Ci scrive *X* da Trieste, in data 25:

La Reichswehr di Vienna, organo semi-ufficioso, dedica un articoletto alla lettera che l'on. Zanardelli diresse al podestà di Trieste e biasima severamente, il primo per averla scritta, dimenticando che con quella s'ingeriva in questioni interne della Monarchia, il secondo per aver inviato l'opuscolo sul convegno dei podestà della regione Giulia al presidente della Camera di uno Stato estero. Del podestà dice poi che ha commesso una inaudita sconvenienza! Lo stesso giornale annuncia che i deputati sloveni, alla riapertura del Parlamento austriaco, presenteranno un'interpellanza sulla lettera dell'on. Zanardelli.

L'*Indipendente* a queste recriminazioni risponde che c'è poco da meravigliarsi. Non solo all'on. Zanardelli, ma a quanti sono in Italia ministri, deputati, giornali, circoli di lettura, l'opuscolo, documento di una lotta memorabile per l'italianità, è pervenuto, e questo per il semplice fatto che i libri italiani si stampano per essere letti e diffusi fra italiani, che meglio possono comprenderli.

***

La terra sedusta della Dieta istriana a Capodistria trascorse tranquilla, perchè i nove deputati sloveni non intervennero, senza giustificare la loro assenza, il rappresentante del Governo fece dichiarazioni riguardo il trasporto della Dieta a Pola, città che si trova in condizioni favorevolissime di fronte alle città sorelle. Aggiunse che Parenzo, l'antica sede della Dieta, verrà compensata col nuovo allacciamento ferroviario e coll'acquisto da parte del Governo del palazzo della Giunta.

La discussione sul progetto governativo avrà luogo nella prossima seduta.

***

La scorsa notte nelle acque di Parenzo, a quattro ore di distanza da Trieste, avvenne una collisione fra il piroscafo *Pola*, della Società ragusea, proveniente dalla Dalmazia, e il piroscafo *Fiink*, della Società Negri e C., di Fiumana, partito da Trieste con pieno carico. Il *Fiink* colò a fondo. L'equipaggio e i passeggeri si salvarono tutti a bordo del *Pola*. La notte era tranquilla. Dalle prime indagini risulterebbe che a bordo del *Fiink* dormivano tutti, e non s'accorsero dei segnali che andava facendo il capitano del *Pola*.

***

Da una corrispondenza della *Neue Freie Presse* si rileva che il pubblicista signor Giovanni Senigaglia venne arrestato perchè nel 1905 (cinque) pubblicò nell'*Adriatica*, di Venezia, un articolo firmato di sapore irredentista. Quando presentò la sua domanda all'i. r. Direzione di polizia di tenere la conferenza su *Friuli nella storia*, la Polizia, ricordandosi dell'articolo del 1905, lo fece arrestare.

La vita che si vive

Le nostre bisavole.

Il prof. A. Mondini mette in luce un curioso documento che porta la data del 1604, scoperto nella libreria dell'Università di Cracovia, intitolato: *La petizione delle donne giovani*.

Esso informa come le giovani donne della Polonia e della Lituania indirizzarono una petizione contenente 25 articoli ad un Parlamento convocato da Ladislao IV.

Le petenti chiedevano che fosse applicata una punizione pei matrimoni mercenari e dello multe a carico dei giovanotti farfalloni che corteggiavano a lungo le signorine senza sposarle.

A scopo poi di facilitare ed accrescere il numero dei matrimoni proponevano che in ogni città venisse aperto un locale particolare nel quale dovessero, per ordine superiore, radunarsi quattro volte all'anno tutti i celibi e le nubili.

Domandavano inoltre:

a) Che alle vedove troppo irrequiete fosse proibito di rimaritarsi dopo i quarant'anni.

b) che tutti gli articoli della toeletta, come i cosmetici, le tinture, i capelli finti, la cipria e via dicendo fossero esenti dal pagamento del dazio d'entrata.

c) Che venissero impediti i matrimoni tra individui troppo disparati per indole o per fatto d'educazione.

d) Che fossero obbligati al servizio militare soltanto quei giovani che erano evidentemente inadatti od incapaci di diventare buoni mariti e buoni padri di famiglia.

***

Come si vede, questo documento stata la leggenda che le nostre buone nonne conducessero una vita esclusivamente vegetativa, accontentandosi soltanto delle briciole che l'uomo si degnava di concedere loro.

Anch'esso, come le moderne *femministe*, sapevano a tempo e luogo ricorrere per discutere e tutelare gli interessi del loro sesso.

Certo esse non si sognavano nemmeno di coltivare delle velleità emancipatrici, anzi, e la petizione accennata lo dimostra, aguzzavano l'ingegno nella ricerca dei mezzi più acconci per rendere più facile e più feconda l'unione delle due metà del genere umano.

Il documento scoperto non dice quale accoglienza abbiano trovato nel Parlamento le domande delle donne polacche, ma non esito a dire che se non tutte, parecchie sarebbero state degne di studio, come quella, ad esempio, del locale per le adunanze obbligatorio dei giovani e delle giovani nubili.

La proposta ha un sapore americano e mi pare che potrebbe essere prolifica di buoni risultati anche ai giorni d'oggi.

In fin dei conti, tutti i Municipii spendono ogni anno qualche somma per le fiere equine, perchè non dovrebbero spendere qualche cosetta anche per una fiera matrimoniale?

La spesa sarebbe minima. Basterebbe un locale riscaldato, una dozzina di guardie per il buon ordine, una pesa per comodità di coloro che desiderano di conoscere anche il peso della moglie, una piccola cappella per la celebrazione dei matrimoni seduta stante, alcuni impiegati per la registrazione dei contratti matrimoniali e..... non occorre altro.

Regalo il progetto a qualche consigliere di buona volontà che voglia assicurarsi la posterità e la benedizioni dei nostri giovani concittadini.

***

La contessa dalla baronessa Hirsch.

Si è parlato tanto della benefattrice milionaria morta non molto tempo fa a Parigi, ma finora non si conosceva a quale cifra ammontasse la sua sostanza.

Un telegramma da Vienna mi dà la gradita notizia che la buona signora possedeva 620 milioni di franchi.

Una parte rilevante di questa ricchezza era stata assegnata già dopo la morte del barone Hirsch a quei parenti che il defunto aveva ritenuto avessero diritto all'eredità. Il resto andrà devoluto agli Istituti umanitari indicati nel testamento del barone Hirsch.

La tassa ereditaria ascenderà, secondo un calcolo approssimativo, a 24 milioni di franchi. Le somme destinate alla sorella del barone Hirsch e ai suoi figli adottivi — il telegramma dice — « ascendono soltanto a 100 milioni » tutto il resto, quindi più dell'80 0/0 di tutta la sostanza andrà a beneficio di Istituti umanitari.

Io modestamente mi accontenterei *soltanto* dei 100 milioni!

***

Senza francobollo.

La signorina A. N. mi chiede da un paese di provincia se arrivando in posso un forestiero spetti a lui visitare pel primo le famiglie civili e se spetta a queste visitare lui.

Qui la vecchia regola dell'« ultimo arrivato primo visitato » va invertita perchè essa non si osserva che tra persone che già si conoscono, e spetta al forestiero dimostrare se desidera o meno fare delle conoscenze in paese.

***

Letto sopra un cartello:

Per latte d'asina, rivolgersi alla pectinaia.

***

La penultima.

Stupidini congedandosi dalla baronessa X:

— Si fa tardi, cara signora, e, in verità, non vorrei abusare più a lungo del vostro cordiale ricevimento.

— Avete tutta la ragione, signor Stupidini perchè, se io fossi venuta a casa vostra sarei già partita.

***

L'ultima.

— Lei signor Stupidini, se posso si chiama quella stella laggiù?

— Sì signora, lo so.

— Sì, ma io ho bisogno di parlarle. Non è troppo stanca e può ascoltarmi?

— Colla più grande attenzione.

L'affare si complicava. Un colloquio intimo, una premeditazione..... Ella s'accomodò su una poltrona, tese i piedi verso il caminetto, dove scoppiettava un bel fuoco, mangiò due o tre *gaufrettes*, annaffiandoli con un bicchierino di Xeres, poi fissò su Armando i suoi occhietti bigi come per dirgli che poteva cominciare la sua confessione.

E Armando cominciò:

— Si ricorda, signora, in quali condizioni mi sono ammogliato?.....

Ah! ecco; egli contava far valere la circostanze attenuanti. Ella le interruppe a cosa aria ironica:

— M'immagino — disse — che ella voglia istruire un processo; dividiamo dunque la causa. Quelle condizioni io le ricordo certamente; esse erano di natura da scolpirsi nella memoria. Ma a quali alla mira? A quelle che la riguardano o a quelle che riguardano sua figlioccia?

— A queste ultime, unicamente.

— Non c'è reticenza possibile; l'erede del Ginevry, se ricordo, era molto compromesso.

— E molto ingiustamente.

— Ella lo diceva allora e sono lieta di udirla ripetere oggi.

— Non ne ha avuta la prova?

Ella acconsentì col gesto, pensando che se c'era, per colpa del marito, un disastro nella famiglia, e che se il marito, volendo di quel disastro accusarsi, aveva cercato a tutta prima di prepararsi delle circostanze attenuanti, egli ne attendava, pel momento, singolarmente il valore.

— Non si tratta di ciò, signora, riprese Armando, ma di questo: Maria era moribonda. Di fisico e di morale ella aveva atrocemente sofferto. Nessuno si preoccupava di sapere perchè e neppur di saperlo. Il caso mi gettò in quel dramma, la mia volontà mi trattenne per impedirne le conseguenze. M'imposi un doppio compito: consolare e guarire. Non avevo che un mezzo: il matrimonio.

— Lo è riuscito?

— Perfettamente.

— Allora?

— Allora voglio il coronamento della mia opera. Oggi Maria non ha più bisogno di me; ella è piena di forza e di vita; ella aspira alla felicità..... io voglio che l'abbia.

Nel silenzio della camera la voce d'Armando suonava alta; ma, sotto alla vibrazione sonora, s'indovinava come un tremito. La signora di Mesneville era alquanto abigottita.

— La felicità? — disse. — Ella riconosce dunque che Maria non è felice?

— Sì, ed è perciò che l'ho pregata di venire.

— Ma la racconta bella: non sono il marito io.

— E' la madre.

— Per procura..... D'altronde, che cosa posso io farci?

— Può aiutarla a veder chiaro in sè.

— Cioè a non occuparsi di ciò che ella fa.

— Lasci me a parte.

— Ah! mio caro signore, ho paura di troppo comprendarla. Ma se m'ha fatta venire di Bretagna perchè già è stanco di sua moglie o perchè la inganna, glielo dico chiaro, meglio avrebbe fatto a picchiare ad un'altra porta.

— Signora, — rispose Armando in tono grave, — ella è in un errore assoluto; non ho nulla a rimproverarmi.

— Nulla? Proprio nulla?

— Glielo giuro.

— In qual caso, non capisco.

— Ci vuole per Maria una persona affezionata, devota, capace di riuscire a conoscere i suoi sentimenti, a leggerli in lei, per lei, con lei.....

— Misericordia! E' un lavoro di, come si dice?..... di psicologia quello al quale mi destina..... Io non ne ho nè la vocazione, nè l'abitudine. Sono una buona donna, madre e nonna; ecco tutto.....

— Scusi, signora, noi ragioniamo su parole; prendiamo i fatti. Maria è una passionata; il giorno in cui amerà.....

— Eh!?

— Sì, io credo che non ama ancora.

— A far che ha ella dunque passato il tempo dopo il suo matrimonio?

— A curarla; di modo che ella ignora tutto della vita. Ecco lo scoglio; il giorno in cui amerà, sarà, ne son certo, con una foga, con un trasporto inparoggiabili, con un dono assoluto di se stessa. Ma è una creatura di gran cuore, capace delle più dure immolazioni se per poco ci vede un dovere, fosse pure un semplice dovere di riconoscenza. Ora, inzate-

— Sia allora tanto cortese di dirlo anche a me.

— Me ne dolo signora, ma non posso, poichè se lo dico a lei, allora non lo saprò più io.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Diana.

Per oggi (ESERCITO): Rebus monoverbo: EEEEEEEE

DALLE PROVINCIE

ASTI.

29 aprile. *(m. p.)*. — **Consiglio comunale.** — Della-Pietra interroga il sindaco in ordine alla costruzione di fabbricati entro la cinta daziaria a Porta Vittoria in ordine ad una costruzione fatta su suolo di mero comunale.

Grandi, sindaco, nella prima ha dato ordini si faccia relazione per provvedere; nella seconda dice essere in corso trattative perchè il contrattante indennizzi il Comune.

E si comincia la discussione del *Parere sul concentramento del Collegio dei ragionieri*.

Grandi, sindaco, fa succintamente la storia dell'origine di questa istituzione.

Garoglio non crede debba questa essere favorevole, perchè non è tra quelle concentrabili.

Pollero dice che questa istituzione deve essere unicamente amministrata dal Collegio degli avvocati succedito al Collegio dei ragionieri. Propone in questo senso un motivato ordine del giorno.

Bottoni si associa all'ordine del giorno Pollero.

Dopo osservazioni di *Arigotti*, l'ordine del giorno del consigliere Pollero viene approvato con voti 18, 3 contrari e 2 astenuti.

Proposta di variazione del personale daziario. — *Legrandi*, assessore al dazio, legge la proposta di nuovo organico.

Bottoni e *Penna* le combattono.

Pastore chiede la sospensiva anche in attesa della soluzione della pratica riguardante gli obeschi a Nord, che, se si farà(?), porterà(?) un aumento nel personale.

Penna sostiene la sospensiva, che, malgrado gli sforzi fatti dal sindaco, viene in due accettata.

E si scioglie ad ore 19, in mezzo alla forte ostilità della maggioranza dell'assessore Aprile, il quale il Consiglio soleste a proporre per consiglieri *Bottoni* e *Bertero*, manda i sentimenti di verace cordoglio.

CASALE MONFERRATO.

25 aprile. *(m. p.)*. — **Per la manutenzione delle strade.** — E stato oggi finalmente pubblicato il regolamento sulla larghezza dei cerchioni delle ruote e sui pesi dei carri destinati ai lavori e al trasporto della pietra calce, delle calci cotte e dei cementi sulle strade comunali del territorio di Casale.

La questione è intimamente connessa coll'arduo problema stradale alla cui soluzione si affatica da anni il Consiglio comunale, che profonde le cosidiarie di migliaia e migliaia di lire, e la Commissione consultiva, supplendo all'assenza di un ufficio tecnico, che dovrebbe disimpegnare il vicedirettore del servizio stradale, ma che è invece addetto alla Ragioneria, ha dovuto studiare, studiare e studiare.

Ieri in Commissione si discusse intorno sotto la presidenza dell'avv. Bevilacqua, assessore alla pubblica istruzione, e si approvò un'elaborantissima relazione, nella quale il Patronato riferisce di conto del modo in cui fece le erogazioni di libri, quaderni, oggetti di cancelleria, ecc., assistendo i 1600 alunni (con una spesa di circa mille lire, e la Commissione consultiva espone diffusamente il vicedirettore del servizio stradale per l'anno e quanto ancora rimane da fare, e termina augurandosi che si provveda a rialzare le sorti del collegio femminile Gallarini e sorga un Convitto femminile municipale.

— **Provvedimento.** — Domenica si è insediata la nuova Amministrazione dell'Ospedale Maggiore.

VIGEVANO.

25 aprile. (Pervenuta). — **Pel nuovo ospedale infermi.** — Il progetto d'impianto di un nuovo, più grande e più moderno ospedale per gli infermi è stato finalmente in massima approvato. Il progetto definitivo ne fu steso particolarmente al presidente di questa Opera pie, comm. Cesare Bonacossa, con parole di vivo encomio. A giorni verrà pubblicato il concorso pel progetto tecnico. C'è un ingente premio per l'autore del progetto che sarà ritenuto migliore. L'attuale ospedale verrà abbandonato e i suoi locali, colle necessarie modificazioni, serviranno di alloggiamento a tanto reggimento di fanteria, di mendicità, il nuovo ospedale sorgerà nelle vicinanze della città, sopra area già acquistata, per quest'uso.

Un'istanza dei fattorini telegrafici.

Abbiamo da Genova, 25:

Fin da quando reggeva il Ministero delle poste e telegrafi l'on. Maggiorino Ferraris, con sua circolare disponeva che il numero dei fattorini telegrafici non dovesse nè potesse essere aumentato se la media dei telegrammi distribuiti annualmente da ciascun fattorino non oltrepassasse la media di 3000. L'on. Nasi, rispondendo ultimamente ad analoga interrogazione dell'on. De Felice, assicurava che per nessun motivo verrebbe violata quella disposizione.

Ora la Direzione dei telegrafi avendo chiesto per la nostra città l'aumento di dieci fattorini, mentre la richiesta colle esigenze del servizio, i fattorini telegrafici hanno collettivamente ricorso al ministro, ricordando le disposizioni già adottate e rilevando come non essendo a Genova raggiunta ancora la media indicata, l'aumento non giustificato non farebbe che cagionare un grave danno alla loro già misera condizione economica.

REATI E PENE

IL TERRIBILE OMICIDIO di via Carlo Botta.

(*Corte d'Assise di Torino. — 26 aprile*).

Udienza pomeridiana del 25.

I testi fiscali.

Prima che s'inizi la loro escussione, la Difesa solleva formale incidente perchè non sia udita la figlia della vittima, nipote dell'odierno prevenuto, a norma dell'art. 287; ma la Corte, basandosi sul secondo comma dell'articolo, respinge la domanda della Difesa.

Maria Re racconta come il padre suo si fosse negli ultimi anni dato all'abuso dell'alcool. Fattasi ella più grandicella, s'accorse dei rapporti illeciti tra lo zio e la madre e credette bene farla vedere di farne rimproveri a quest'ultima. Ma la mamma, a questa rampogne, montava su tutte le furie. Ebbe pure gravi sospetti di una tresca tra la Teresa Crosetti ed il Perotti, tresca che avrebbe spinto al delitto Poderno prevenuto.

La sera del delitto fu avvertita da una donna che l'uscio della stanza materna era chiuso da tutta la giornata. Escluse che nella casa sua esistesse il coltello omicida.

Per pietà verso la giovane testimone le Parti concordemente rinunciano ad ogni altra investigazione e viene sono altro licenziata tra la commozione dell'uditorio.

Bruno Giuseppe, portinaio della casa ove avvenne il delitto, dice che la donna era ottima inquilina e che il Re andava a visitarla tutte le mattine. Appena compiuto il delitto, il Re attraversò il cortile frettolosamente, non rispondendo a lui, che lo chiamava per consegnargli una cartolina.

Rossi Giacomo, trattore, assicura che il Perotti e la Teresa Crosetti si trattavano con molta confidenza. Il giorno del delitto non sentì alcun grido nè rumore di colluttazione.

Gariano Adele, vicina di stanza della Crosetti, sentì nella mattina della tragedia rumori di seggiole rovesciate ed il grido della Crosetti: *Pinot, Pinot, dame non!* Poi un urlo di persona presa per la gola, seguito dal rumore del letto sospinto contro la parete. Quindi un tonfo,.... e più nulla!.....

Afferma che i litigi tra gli innamorati erano frequenti, come erano frequenti gli alterchi tra la madre e la figlia, durante i quali la donna trascendeva ad incandescenze rimproverabili.

Perotti Cesare, narra che i congiunti sollecitarono il Giacomo Re ad andare in America per salvare dalla rovina la famiglia. Presto allora una piccola somma per potare imbarcare l'emigrante. La sera dell'Epifania fu invitato dal prevenuto a cena e quindi a ghevagare pel caffè ed osterie. Fu in una di queste che il testimone fece due giri di valtzer colla Crosetti; ma egli escluse di avere fatto atto non che osato e che potesse legittimare la gelosia del Giuseppe Re.

Del resto gli parve che quest'ultimo abbia sempre mantenuto un contegno ciimisiamo. Il testimone però inflora la sua deposizione di frequenti, *credo, non ricordo, subito, potrebbe essere* che sollevano rimproveri ed ammonizioni del presidente.

L'imputato appena vide entrare il testimone, suo preteso rivale, fece un movimento brusco della bocca, fmandolo con due occhi accesi d'odio implacabile.

Tua Caterina, amica intima della Crosetti, donna di cui si danno non troppo buone informazioni, afferma che non ebbe mai sospetto delle relazioni [illegible] tra i due cognati e tanto meno tra il Perotti e la Crosetti. Narra ancora come la sera dell'Epifania il Re rincasato si dimostrò d'umore nero ed eccitatissimo e solo canticchiava a denti stretti in presenza della moglie stessa l'arietta popolare:

La mia vita a la lanaine
La mia vita ta dame al bleu

La teste, che frequentava la casa della Crosetti, dice di avere veduto il grosso coltello in un cassetto molti giorni prima del delitto.

Varbia Secondo, teste, assicura che qualche volta rimase nel suo esercizio il Perotti e la Crosetti con contegno tale da poterli scambiare per marito e moglie.

Costa Secondo afferma che la gente dicova il Perotti [illegible] l'amante della Crosetti. Sebbene vicino di casa, non ha sentito nulla della terribile scena del 7 gennaio.

Benedetti Angelo depone come il marito Rossi Giacomo. Aggiunge che gli nella sua osteria il Re e la Crosetti si bisticciavano, e questa diceva al primo: « Se hai qualcosa da dire al Peretti, dillo..... avanti! »

Beyliati Antonio, farmaio. — Ebbe al suo servizio il Re Giuseppe e s'ebbe a lodare della sua condotta veramente esemplare. Ma a poco a poco rallentò nello zelo, divenne distratto e sonnolento, nonchè di carattere cupo. La sera dell'Epifania lo incontrò in via Nizza col viso stravolto e che supplicava la moglie di lasciarlo solo ed in pace.

L'imputato si è mantenuto durante le deposizioni calmo e dignitoso.

Una mova sentenza contro lo scultore Costa.

(*Tribunale Civile di Torino*).

Ieri il Tribunale di Torino, accolta la responsabilità civile dello scultore Pietro Costa per l'inadempimento del contratto relativo al monumento a Vittorio Emanuele, liquidò in L. 245,000 i danni che quegli deve rifondere alla città di Torino.

Tale sentenza è la stretta conseguenza della sentenza ultima di Cassazione, che respingeva il ricorso del cav. Pietro Costa contro le conclusioni del Tribunale civile per lo scioglimento del contratto tra la città di Torino e lo scultore per colpa di quest'ultimo.

Processo Costella.

La requisitoria del Pubblico Ministero.

Ci telegrafano da Lucca, 25, ore 19:

Il *Pubblico Ministero* rileva che il Costella negl'interrogatori confessò di conoscere l'origine del denaro che gli presentò il Chiappe, mentre nell'udienza sostenne d'ignorare che fosse denaro del Comune. Commenta altre contraddizioni del Costella e sostiene l'insatendibilità del sistema della difesa, adottato nell'udienza, perchè tardivo ed inverosimile. Dalle smentite e dalle prove la responsabilità del Costella risulta connessa a quella dei coimputati, e l'affare Casarato dimostra che il Gori fu suo cooperatore. Analizza i capi d'imputazione; confuta la giustificazione del Costella; sostiene la qualità di pubblico ufficiale nel Costella nella faccenda delle 28,000 lire della Società dei facchini, amministrandola egli come presidente della Camera di commercio. Ritira l'accusa per le 20,000 lire relative all'acquisto del pane nel maggio '06 e, e le L. 8000 degli Asili notturni, per insufficienza di prove.

Concede a Chiappe e Gori le attenuanti, per non aver fruito del denaro e la soggezione reverente verso il sindaco, a cui beneficio commisero i reati.

Chiede pel Costella 7 anni di reclusione per i peculati verso il Comune e 1 anno per la somma carpita alla Corporazione dei facchini, e L. 6000 di multa. Per Gori e Chiappe chiede 2 anni e 11 mesi di reclusione e 300 lire di multa.

La requisitoria del Pubblico Ministero produce impressione.

L'avv. *Ricci* comincia la sua arringa in difesa del Chiappe, sostiene che il suo cliente fu vittima del Costella, qui rimprovera di scindere la responsabilità propria del peculato, ascrivendo d'aver creduto che si trattasse d'impresiti personali. Il sistema di difesa del Costella obbligò la Difesa del Chiappe a rappresentare qui la Parte civile. Il Chiappe dice che non prelevò denari nel suo interesse; la somma sottratta ascende a L. 41,000 e non più. Inoltre non vi fu dolo per parte del Chiappe; tutto derivò dalle ascendente che su di lui godeva il Costella.

Nella faccenda Casarato è estraneo il Chiappe, che si limitò ad incassare il provento della vendita non operata da lui; quindi la cosa riguarda il Casarato e il Costella. Escluse il dolo, perchè Chiappe non volle, nè credette possibile, un danno al Comune, confidando che il Costella restituirebbe la somma; quindi volontaria fu la causa, involontario l'effetto.

Cita a proposito di questa tesi il parere dell'on. Zanardelli e dell'on. Pessina intorno al dolo generico e specifico. Soggiunge che bisognerebbe creare per il Chiappe una nuova figura di reato per poter condannarlo. Il peculato fu colposo; Chiappe è vittima del Costella.

L'avv. Ricci conclude chiedendo l'assoluzione del Chiappe perchè, ammettendo pure ch'egli sia colpevole, reco danno lieve al Comune, che fu danneggiato per L. 41,000, delle quali, detratta la cauzione di 20,000 lire prestata dal Chiappe, restano 21,000 lire, per cui basta il carcere sofferto.

Strascichi dell'ex-Banca Lomellina.

Fernandez ci scrive da Vigevano, 26:

Il liquidatore della Banca d'Alessandria-Lomellina ha fatto citare per mezzo usciere in solide tre suoi grossi debitori, fallita ex-Banca Lomellina, pretendendo egli che questi tre signori abbiano verso la Banca Alessandria-Lomellina delle pendenze non ancora saldate fin dal tempo della fusione di questa colla fallita Lomellina.

Arti e Scienze

Le vendite all'Esposizione di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 22,35:

Giacomo Grosso ha acquistato uno degli studi capaci da Delleani, intitolato *Due cavalli al lavoro*.

Canonica ha venduto al Museo Rivoltella di Trieste la sua figura di donna intitolata *Sogno di Primavera*. Questo busto era stato altresì proposto all'unanimità per gli acquisti del Ministero.

Alle vendite già annunziatevi si deve aggiungere quella del quadro di Telemaco Signorini *Il Capo Bianco*, tosto acquistato dal pittore norvegese Thaulow.

Una conferenza del prof. G. Cora.

Roma, 25, ore 11,15. — Ieri sera, al Club Alpino, il prof. Guido Cora tenne un'interessante conferenza sul Monte Bianco, illustrata da proiezioni fotografiche di Vittorio Sella. Vi fu straordinaria affluenza di pubblico, che fu prodigo d'applausi al conferenziere.

Scoperte di antichità romane in Torino.

In questi ultimi giorni, per la graziosa condiscendenza dell'Augusta Famiglia regnante, si poterono compiere alcune ricerche di antichità romane, promosse dal Ministero dell'Istruzione e condotte dall'architetto Alfredo D'Andrade, direttore dell'ufficio regionale dei monumenti. Le ricerche miravano ad accertare alcune parti della cinta romana della colonia *taurinense* che si supponevano conservate nel sottosuolo della piazza e del giardino reale e specialmente a risolvere un dubbio che rimaneva in tutti gli studiosi delle antiche memorie della città di Torino, rispetto alla disposizione di questa cinta all'angolo nord-est. Il Promis nel suo libro, per tanti aspetti eccellente, sopra *Torino antica* aveva supposto, sulla fede di varie carte topografiche antiche della città, che il muro di cinta romano, conservato quasi ovunque in vista sino a pochi scooli or sono e poscia distrutto o nascosto, in seguito allo spostamento della linea di difesa della città, avesse a qual punto non un angolo retto, rinforzato da una torre, come possiamo vedere presso alla Consolata, all'angolo nord-ovest, e come si supponeva e si riconobbe agli altri due angoli sud-ovest e sud-est, ma uno smusso, un taglio a petto, come dicono dai tecnici, che univa con linea obliqua i due lati di nord e di

empleton, legato da doppi corsi di mattoni e rivestito nelle due facce interne ed esterna di eccellente materiale laterizio. Questa torre, analogamente a quella esistente sul lato orientale, sotto il braccio del palazzo Regio occupato dall'Armeria e dalla Biblioteca, è attraversata da una postierla, che deve essere stata conservata per tutta l'età di mezzo, sino alla costruzione delle nuove opere di cinta di Carlo Emanuele II ed è menzionata dai documenti raccolti dal Promis e dal Cibrario, sotto il nome di *porta del Vescovo* (Promis, *Torino antico*, pag. 174).

Ma gli ultimi scavi non furono soltanto proficui per lo studio della topografia e della storia della costruzione romana nel nostro paese, ma furono di notevole interesse epigrafico, giacchè nel rimovere le pietre di un muricciuolo che formava uno sbarramento poco antico della menzionata postierla, furono rinvenuti varii frammenti di una grande iscrizione romana, in splendide lettere di circa 18 cm. di altezza, scritta sopra grandi blocconi di calcare, forse di Gassino, che formavano probabilmente l'architrave o il fregio di qualche nobile edificio pubblico della colonia. Benchè siano venuti in luce già numerosi blocchi inscritti, pure la iscrizione non è completa, sul che si desume che essa debba essere molto lunga; tuttavia, da quanto si può fin d'ora conoscere, è evidente si tratti di una dedicazione o donazione di un edificio pubblico, fatta da qualche personaggio della città romana che ebbe rapporti di parentela col re Donno o con Cozio suo figlio, dapprima re, poscia prefetto in nome dell'impero, di tutte le vallate delle Alpi che scendono sull'arco di Susa.

Sono i due personaggi più importanti nella storia antica piemontese, giacchè furono essi che col loro buon senso e colla loro fermezza, qualità innate nella schiatta, determinarono i rapporti, eccessivamente cordiali, tra i Cozii e lo Stato romano.

Un altra lapide, a questa sepolcrale, fu rinvenuta negli scavi, riferentesi al duo coniugi T. Flavio Celere, un profumiere — *turarius* — e Petronia Silvia, vissuti nell'età della dinastia dei Flavi.

Queste scoperte furono dovute sostituto alla sovrana larghezza della Famiglia regnante, la quale, permettendo che la vasta dell'archeologo potesse a sconquadro viali ed aiuole del giardino, mostrò di apprezzare i vantaggi che dalle ricerche provenivano agli studi della storia antica torinese, e mostrò anche di saper mantenere le nobilissime tradizioni di re Carlo Alberto, che protesse largamente gli studi di ogni genere e per quelli delle antichità romane fu appassionato mecenate. Fu infatti quel Sovrano che commise all'archeologo Promis il rilievo di tutti i monumenti romani della Valle di Aosta, pubblicato nel grande Atlante illustrativo, che ancora oggi onora il nome del Principe e dell'illustre archeologo.

La sovrana condiscendenza che venne in questa occasione dimostrata dalla Real Casa ci lascia ora ben fondamento sperare che si abbiano a riprender presto gli scavi per rintracciar nuovi dati sulla cinta romana e che nello stesso tempo prima che sorgano i nuovi edifizi al posto del demolito palazzo del Principe Carignano, siano condotte le ricerche presso la bella torre della Cattedrale, diretto allo scopo di rintracciare gli avanzi della vetustissima chiesa, di San Salvatore o dell'annesso chiostro dei canonici soddisfatti. Così saranno ad un tempo desiderii degli archeologi e le pietose speranze dei devoti di rinvenire in qualche parte della basilica gli avanzi venerandi del vescovo taurinense San Massimo, che qui forse riposava, poco lungi dal vescovo Ursicino e dalla infante Auteria, dei quali nel 1848 si rinvennero i depositi colle iscrizioni sepolcrali, attualmente conservate nel Duomo.

Non v'è dubbio quindi che queste speranze e pretese e cristiane - saranno, per la cortese condiscendenza del Sovrano, appagate e che la Famiglia di Savoia si acquisterà un nuovo titolo di benemerenza presso coloro che amorevolmente indagano la storia della città di Torino.

Taurinensis.

Le Maréchal Chaudron — Un salto buonissimo ebbe ieri sera al teatro Alfieri l'operetta comica *Le maréchal Chaudron*, che per la prima volta ieri sera si rappresentava a Torino, e crediamo anche in Italia. La musica è di Paolo Ladomé ed è veramente graziosa, spigliata, spesso originale.

L'azione, molto spettacolosa, in 3 atti e sei quadri, si svolge in Portogallo, durante l'invasione napoleonica, ed è un episodio di quelle guerriglie a cui si eran dati i portoghesi tanto contro i francesi invasori quanto contro gli inglesi venuti a combatterli.

Il libretto è dei signori Chivot Gascogne e Rollo, i quali se non hanno trovato gran che di nuovo e di interessante, hanno saputo però offrire al Lacome di che far molta musica, e buona e svariata.

L'esecuzione che del *Maréchal Chaudron* ha dato ieri sera la Compagnia Calligaris-Lombardo è stata intelligente ed accurata, nonostante le non poche difficoltà che presenta l'opera, e grandi e frequenti cambiamenti di scena.

Buonissimi il Pinelli, nella parte del protagonista, la Calligaris, la Piracciai, discreti tutti gli altri.

Buona la messa in scena, benchè deficiente in qualche particolare; splendidi ed originalissimi i costumi disegnati dal collega Caramba.

Per la cronaca diremo che l'Alfieri ora ieri sera affollatissimo.

La musica piacque quasi sempre; applausi calorosi alla fine di ogni quadro e due richieste di *bis*.

In complesso il *Maréchal Chaudron* costituisce uno spettacolo buono, come non troppo spesso ci dà il teatro dell'opera comica e dell'operetta.

Teatro Balbo. — Questa sera va in scena l'operetta *La Belle Profumière*.

Politeama Gerbino. — Col primo di maggio comincierà una serie di rappresentazioni a questo teatro la Compagnia di Bianca Iginia.

Il pubblico torinese rivedrà con piacere la intelligente e leggiadra attrice che seppe conquistarsi molte simpatie e per la quale in questi ultimi tempi i giornali delle città ove recitò ebbero vive parole di elogio e di ammirazione. La sua Compagnia è formata di buoni elementi, quali la signora Maria Nencioni e il Ruggeri e il Fabbri. Promette parecchie novità, tra cui in-

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 8,0 Massima + 13,9
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Mediocrale - in riva al Po):
Temperatura massima del giorno 24: + 14,1
Id. minima della notte dal 24 al 25: + 8,7

(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 25: + 16,0
Id. minima della notte dal 24 al 25: + 8,1

27 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 29; tramonta alle ore 19, minuti 28.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI aprile (sera)

Parigi 27 3/4 — pel corrente	Fr.	83	82 80
» — per maggio	»	83 85	83 35
» — a 4 mesi da maggio	»	83 60	83 75
» Oro — a 4 mesi ultimi	»	25 40	25 30
Mercato calmo.			
Londra 3 mesi 25.22 disp.	Fr.	26 —	26 —
» rallentato.	»	100 35	100 25
Mercato fermo			
Berlino fiorini N. 2 disponibile	Fr.	22 75	22 87
» a 2 mesi da ottobre	»	20 87	20 87
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, aprile (sera) — **24** — **25**

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuti. Brasiliani calmi. — Egiziani sostenuti. — Surats calmi. — Domanda pel mercato in generale buona, massime con buonissime offerte.

Vendite della giornata	balle N.	10,000	9,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la consumazione	»	9,500	7,500
Importazioni	»	12,000	10,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 3/16	3 19/64
per aprile-maggio	»	3 3/16	3 19/64
per giugno-luglio	»	3 19/64	3 19/64
per agosto-settembre	»	3 19/64	3 19/64

NEW-YORK aprile (sera) — **24** — **25**

Cotoni — Vendite balle N. 1,200 1,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite sacchi N. 7,000 5,000
Mercato sostenuto.
MANCHESTER aprile (sera) — **25**
Cotoni filati e cotoni crudi. —
Mercato calmo.
ANVERSA aprile (sera) — **24** — **25**
Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato pel corrente Fr. 18 — 18 —
» per luglio » 18 1/2 18 1/2
Mercato calmo.
BERLINO Aprile (sera) — **24** — **25**
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. Rmk. 6 25 6 25
MAGDEBURGO aprile (sera) — **24** — **25**
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» di Germania 88 disp. balle 15,000 15,000
AMBURGO, 24 aprile (sera) — **24** — **25**
Frumenti — Importazioni giornaliere 41,000 39,750
» — Vendite 500 1,500
Mercato calmo, con prezzi invariati.

MERCATO DI NEW-YORK — **24** — **25**

Cambio su Londra	D.	4 83	4 83
» » Parigi	»	5 18 3/16	5 18 3/16
Petrolio Standard white	»	6 05	6 05
» » a Philadelfia	»	6 05	6 05
Cotone Middling	»	6 1/4	6 1/4
» » a Nuova Orleans	»	5 11/16	5 11/16
Farina	»	3 40	14,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	8,000
» per il continente	»	2,000	11,000
Frumento rosso	D.	62 7/8	62 1/8
Grano turco	»	32 —	42 3/8
Farina extra	»	2 45	2 75
Note cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/2
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 3/4	6 1/4
» — » good per corrente	»	5 —	5 —
Zucchero Mocabado N. 12	C.	4 3/16	4 7/16

CRONACA

Il telefono della „ Stampa „ porta il n. 1136

Camera di commercio di Torino.

(Adunanza di martedì 25 aprile).

Presiede il presidente comm. Rabbi. Sono presenti i consiglieri Gretti, Valenzano, Corinaldi, Rognone, Parodi, Bocca, Giorgis, Sacerdote, Pellotto, Bona, Tedeschi, Aymonino, Bellia, Rey, Visconti e Sciopis.

Segretari avvocati Boglietti e Gullusetti.

La seduta incomincia alle 20,30, ma causa una improvvisa eclisse della luce elettrica, si perde una mezza oretta. Dopo varie comunicazioni del presidente, il consigliere *Rognone* fa lettura di una sua relazione sul gabinetto d'assaggio della carta presso il Museo industriale, nella quale relazione sono consigliate varie proposte tendenti a migliorare il gabinetto stesso, fra cui quella di invitare il Governo a tenere maggior conto dell'opera del gabinetto.

Il consigliere *Rey* dice quindi lettura del bilancio consuntivo 1898, che si riassume nelle seguenti cifre: entrate L. 226,511 00; uscita L. 160,012 90; fondo di cassa 66,498 62.

La situazione patrimoniale della Camera al 31 dicembre 1898 è di L. 580,936 12.

La Camera approva la diligente relazione del consigliere Rey, e così pure quella del consigliere Bocca, tendente a convertire in rendita al portatore il patrimonio della Cassa di previdenza.

Su proposta della Deputazione di Borsa si approvano alcune varianti al regolamento di Borsa.

Vengono ammessi in quotazione sul listino ufficiale di Borsa le 7700 azioni della Società Michele Ansaldi e C° per la costruzione di macchine ed utensili.

In seguito a relazione del consigliere *Corinaldi* si autorizza l'iscrizione del signor Angelo Molinari nel ruolo dei periti in mobili, legnami, lane greggie e lavorate; e l'iscrizione con riserva dell'ingegnere Giovanni Ferrando in quello dei periti per estimo di costruzioni civili, stradali ed idrauliche.

La Camera di commercio di Napoli ha domandato l'appoggio delle altre Camere ad una sua proposta per l'istituzione di assessori commerciali i quali dovrebbero assistere i giudici nelle cause commerciali.

La Camera accetta in massima la proposta, ma modificandola nel senso che detti assessori non siano nominati stabilmente, ma bensì volta per volta.

Il consigliere *Corinaldi* riferisce quindi sulla proposta del signor Zamberletti per l'istituzione di ribassi ferroviari pagabili in tutte le stazioni del Regno, e sulle conclusioni del relatore la Camera si dichiara contraria.

Si approvano poscia i ruoli d'imposta per l'anno 1899.

Alla Presidenza si affida la nomina della Commissione per la revisione delle liste elettorali commerciali per l'anno 1900.

Corriere, chiede se, visto il buon risultato del bilancio, non sia il caso di studiare se convenga diminuire l'aliquota dell'imposta camerale.

Questa proposta verrà studiata dalla Commissione dei conti.

A delegati camerali in seno alla Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette vengono eletti:

Per la provincia di Torino: Rabbi (effettivo); Corinaldi (supplente).

Per la provincia di Novara sono riconfermati i consiglieri Serralunga e Bellia.

E' pure riconfermato l'on. Carlo Rizzetti a delegato camerale in seno al Collegio consultivo dei periti doganali pel triennio 1900-1902.

Viene per ultimo approvata la relazione di *Rognone* sopra una controversia di tariffa fra la dogana di Torino e la ditta Repetto Giuseppe per *delizie*.

Partenze. — Partirono iersera per Roma gli onorevoli Poli e Ferrero di Cambiano.

Per i Collegi dei probi-viri. — La Giunta municipale, a termini di legge, notifica che le liste degli elettori per i soi Collegi di probi-viri istituiti in Torino, definitivamente approvate dalla detta Giunta, insieme all'elenco degli elettori aggiunti, cancellati e di quelli cancellati, sono depositate nell'Ufficio municipale delle elezioni (via Garibaldi, 14, piano 3°), e pubblicate per giorni 15 a partire da oggi, nel salone d'ingresso al 1° piano del palazzo civico.

Ferrovia centrale e tramvie del Canavese. — A partire dal 1° p. v. maggio andrà in vigore l'orario estivo della linea ferroviaria Torino-Castellamonte-Rivarolo-Cuorgnè (servizio diretto da Porta Susa), colle rispettive coincidenze d'esercizio, e della linea tramviaria Torino-Leyni-Volpiano.

L'assalto di un ladro di biciclette. — Il signor Boticelli Federico, sergente alla Scuola di cavalleria nella caserma palafrenieri, in via Stampatori, oltre all'essere un abile cavallerizzo è anche un appassionato bicicletta, ed in tale qualità è, o più esattamente era, fino a tre giorni fa, proprietario di una bicicletta che per solito teneva in deposito nel suo ufficio in caserma.

Orbene, tre giorni fa, in un'ora in cui il Boticelli era assente, un facchino si presentò al caporale di guardia e gli presentò un biglietto apocrifo firmato dal sergente, nel quale gli si ordinava di consegnare al latore la bicicletta.

Il caporale, in obbedienza all'ordine, consegnò la macchina al facchino, il quale si allontanò.

Al ritorno, il signor Boticelli fu informato dell'avvenuto e si recò tosto a denunziare il furto; ma finora non fu possibile rintracciare nè il ladro nè la bicicletta.

I ladri. — Ignoti ladri rubarono tre ganchi di ferro all'esercente Frenti Giovanna.

— Altri ignoti scassinata una vetrina esterna del negozio di commestibili di Allocco Caterina, sul corso San Maurizio, N. 1, rubarono tante candele, capone e scatole di conserve pel valore di L. 30.

Ragazzi feriti da sassate. — Il ragazzo Rolle Antonio, d'anni 10, abitante in via Belmargo, isolato 193, fu da una guardia civica fatto medicare all'Ospedale Maria Vittoria d'una ferita lacero-contusa al capo che disse aver riportato da una sassata di ignota provenienza.

Giudicato guaribile in 10 giorni.

— Anche Tassone G. B., d'anni 9, abitante in corso Regina Margherita, 10, venne medicato dal dottore di guardia al Municipio, nel pomeriggio di ieri, perchè ferito al capo da una pietra lanciatagli da altro ragazzo.

Malore improvviso. — Il signor Rovetta Giovanni, d'anni 29, impiegato ferroviario, da Milano e colà domiciliato, mentre in compagnia della sua signora passava sotto i portici del corso Vittorio Emanuele II, venne colto da svenimento e cadde al suolo, riportando una ferita alla nuca.

Una guardia civica, unitamente alla signora Rovetta, a mezzo di vettura pubblica, condusse il ferito all'Ospedale di San Giovanni, ove fu medicato e il suo malore fu giudicato cosa leggera.

Ubbriachi raccolti al suolo e rinchiusi in camera di sicurezza:

Calcoia Virginio, d'anni 60, pensionato ferroviario — Drocco Lorenzo, d'anni 46, carrettiere — Drocco G. B., d'anni 49, mendicante, fu da due guardie civiche accompagnato alla Questura, ove venne trattenuto perchè, in istato di ubbriachezza, commetteva disordini in via Milano.

— Gandiglio Carlo, d'anni 70, ricoverato al regio Ospizio di carità, essendo ubbriaco, cadde al suolo nella casa N. 9 sulla stradale di Fenestrelle, ferendosi al viso.

Una guardia civica, dopo averlo fatto medicare nella vicina farmacia Muggia, lo accompagnò con vettura pubblica al predetto Pio Istituto.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal ragazzo Nissim Davide, un parapioggia, da uno sconosciuto, un pettine; dal signor Borla Arturo, una cintura di seta per signora; dalla signora Fasolis Maria, un quaderno intestato a Calova Maria; dal ragazzo Gagliolo Vincenzo, un buono di cassa dello Stato; dal signor Navire Edoardo, una medaglia scolastica.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Camera di sudorazione per la maternità. — Assemblea generale il giorno 30 aprile, alle ore 8, nella sala della Società di Pedagogia, via Arsenale 21.

Associazione mutua fra gli impiegati civili. — I soci sono invitati a trovarsi alla sede sociale, alle ore 21, del 28 aprile, per udire la relazione della Commissione elettorale eletta la sera del 12 corr.

Associazione universitaria torinese. — Assemblea generale dell'Associazione universitaria torinese convocata sabato 29 corrente, ore 9, in prima convocazione, e alle 20,30, in seconda convocazione: ordine del giorno: Modificazioni statutarie; proposte ed interpellanze.

Con altro avviso sarà indicato il luogo di convocazione.

Società degli agricoltori italiani. — Nei giorni 29, 27, 28, 29 e 30 del corrente mese avrà luogo, presso la residenza in Roma, la seconda delle assemblee generali dell'anno in corso.

La prima seduta avrà luogo il giorno 29, alle ore 9 precise.

Del programma delle adunanze da parte una visita ai poderi del principe Odescalchi in Bracciano, ecc.

STATO CIVILE. — Torino, 25 aprile 1899.

NASCITE: 27, dei maschi 18, femmine 14.

MATRIMONIO: Bergamasco Giovanni con Virano Giuseppina.

MORTI: Brignone Arnolfo, d'anni 78, di Orsara, industriale, corso Principe Eugenio, 6.

Riva Pietro, di 74, di Via, sagrestano, via Conceizione, 3.

Zoppetti cav. dott. Marco, di 55, di San Mauro Torinese, medico-chirurgo, via Ponte Mosca, 14.

Garnerone Giacobe, di 12, di Torino, negoziante, via Milano, 19.

Bosco Agostino, di 28, di Torino, sarcenato, strada Gilardone, 24).

Norzarese Giuseppe, di 40, Moranzengo, operaio, stradale di Nizza, 452.

Axzali Attilio, di 25, di Mantova, scrivano.

Novelli Antonia, di 26, di Penzone, cameriera.

Grillone F. (v.) n. Raccanelli, di 29, di Maccagno Superiore, Lago Maggiore.

Giuliano Giuseppe, di 61, di Bruzolano, forestale.

Berruto Giov. Batt., di 35, di Torino, bracciante.

Berti Palmira, di 50, di Cerione, cameriera.

Succo Francesco, di 45, di Levol, contadino.

Novo M. (v.) n. Marocco, di 64, di S. Paolo della Valle.

Più 10 minori di anni 5.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 16, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Cairo (Egitto). — Conte G. B. Samaritani, uno degli italiani da più tempo stabiliti in Egitto.

Genova. — Cav. Cattaneo Augusto, d'anni 74, tenente-colonnello a riposo, già allievo dell'Accademia militare di Torino. Aveva un brillante stato di servizio. Era decorato della Croce militare di Savoia per essersi lanciato con pochissimi uomini sopra un pezzo d'artiglieria, e, fugatine gli austriaci, essersene impadronito il giorno 24 giugno 1859 a San Martino. Era pure cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. Prese parte alle campagne del 1848-49-59-66. Nel 1860 partecipò alla repressione del brigantaggio nelle Calabrie.

Genova. — Cav. Lorenzo Garassino, già direttore della cessata Banca di Sconto ed attualmente condirettore della Banca commerciale italiana.

Inverno (Milano). — Garetti Eliseo, direttore generale per l'Italia della Compagnia d'assicurazioni *Il Mondiale*.

Londra. — John Mowbray, decano della Camera dei Comuni.

Napoli. — Cesare, Martinou Tinelli, tenente-colonnello della milizia territoriale.

Parigi. — Luigi Minister, ex-sindaco di Saint-Remy, consigliere municipale di Parigi — M. Maurice, sindaco di Guise — M. Dejoulx, consigliere generale e sindaco di Russy.

Pietroburgo. — Barone di Zedeler, generale russo.

NOZZE LIETE.

Nizza. — A Civitella il capitano Boccalini Paolo con la signorina Amalia Sandrini.

A Crema la gentile signorina Costanza Migliara, figlia del valente artista Firmino Migliara, col signor Valentino Vogliera, noto industriale di Novara. Le nostre felicitazioni agli sposi.

A Genova lo scultore Lavarello Salvatore con la signorina Tassara Maria, il conte Paolano Maré de la Roche con la signorina Magliozzi Rita e il dottor G. B. Ramorino medico-chirurgo, con la signorina de Marchi Emma.

A Udine l'avv. Jacuzzi Asquin con la signorina Anna Gonano.

ULTIME NOTIZIE

Altre deposizioni sull'affare Dreyfus

Altri pretesi documenti diplomatici.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9:

Il *Figaro* continua la pubblicazione della deposizione che il capitano Cuignet fece alla Corte, presentandole, per ordine del Governo, i documenti dell'incarto segreto, l'autenticità d'alcuni dei quali posò in dubbio. Uno, anzi, ne lasciò a disposizione della Corte: quello con cui un addetto d'ambasciata invitava un collega - ad andare ad esaminare cose interessanti portategli da B..... »

Cuignet cita pure una lettera, considerata grave, che un funzionario estero occupantesi dello spionaggio diresse a Schwartzkoppen il 17 gennaio 1895, ove, alludendo alle dimissioni di Casimir-Périer, soggiungeva: *Si è tranquillizzati riguardo a Dreyfus*, e finiva dicendo: *Ho agito bene.*

Cuignet termina la deposizione, rinnovando la convinzione della colpabilità di Dreyfus, anche se non fosse autore del *bordereau*.

Segue la deposizione di Barthou, che era ministro dell'interno nel 1894. Apprese dai giornali l'arresto di Dreyfus. Sa che il generale Mercier comunicò solamente il *bordereau* al Consiglio di guerra. Non udì mai parlare di confessioni raccolte dal capitano Lebrun-Renaud. Sa che questi non ne parlò con Dupuy, allora presidente del Consiglio, nè con Casimir-Périer, presidente della repubblica. Spiega il contegno del Ministero Méline colla convinzione profonda de' suoi membri che si dovesse rispettare la *res judicata*.

Conobbe una nota della Polizia, donde risulta che Du Paty de Clam restituì una lettera per mezzo di una dama velata, dietro il palazzo dell'industria. Sembrandogli che ciò potesse spiegare la consegna del documento liberatorio d'Esterhazy, comunicò quel rapporto al guardasigilli.

Ricorda che allora il ministro Billot, al tempo del processo Zola, diede d'avere tali dubbi sulla reità di Dreyfus, che gl'impedivano di dormire.

Conclude dicendo che il falso d'Henry si fece per dissipare tali dubbi.

Viene poscia la deposizione di Guérin, guardasigilli nel 1894. Nulla seppe delle confessioni di Lebrun-Renaud. Nega d'avere raccomandata pratiche e segreto al testo Gobert, che gli espresse il dubbio che si commettesse un errore giudiziario.

***

Parigi, 26 (Stefani). — Cuignet, nella deposizione riprodotta dal *Figaro*, cita pure la lettera che *B.* diresse nel maggio 1894, nella quale si tratta di cose importanti e annuncia che *D.* Cuignet però ritiene che *D.* designi altro agente, non Dreyfus.

Le accuse di falso contro Du Paty.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9:

Secondo il *Matin*, Du Paty de Clam non chiese ancora al ministro della guerra di giustificarsi dalle gravi accuse direttegli da Cuignet, Cornely, nel *Figaro*, dice che, se dovesse essere vittima di un errore giudiziario, si augura d'avere un giudice istruttore come Du Paty de Clam, testimoni come Henry, periti come Bertillon, perchè sarebbe sicuro di trovare il « fatto nuovo » necessario per ottenere la revisione. In questo caso, il « fatto nuovo » è il giudice istruttore, accusato di falso da un ufficiale di fiducia del Ministero.

Ciò che faranno i Sovrani

Roma, 26, ore 10. — I Sovrani hanno differito il loro viaggio in Sicilia, che doveva aver luogo nel mese di maggio. Salvo contr'ordini apportino stato fissato per la fine di settembre. Nella seconda metà di luglio la Regina si recherà a Venezia a visitarvi l'Esposizione.

Il Consiglio dei ministri

Roma, 26, ore 10,20. — Stamane alle 9 1/2 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per discutere intorno all'ordine dei lavori parlamentari.

Mentre vi telegrafo il Consiglio continua.

I lavori del Congresso pel disarmo saranno segreti

Da *Sofia* ci comunica da **Londra**, 26:

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Russia chiederà alla conferenza dell'Aja di mantenere i lavori segreti.

Un nuovo manifesto di Don Carlos?

Madrid, 26 (*Stefani*). — Si assicura che Don Carlos diresse un nuovo manifesto ai carlisti.

Kitchener a Berber.

Cairo, 26 (*Stefani*). — Kitchener è giunto a Berber. La sicurezza è assicurata ovunque.

Le vittime dell'esplosione a Filadelfia.

Filadelfia, 26 (*Stefani*). — Il numero delle vittime nell'esplosione della fabbrica di tavolette di gomma è cresciuto. Vi furono due vittime soltanto.

Società.

Torino. — Con scrittura 13 corrente il signor Edoardo Grisendi, liquidatore con *pieni poteri* della ditta V. Grisendi e figli, già e successivamente nella liquidazione della medesima il signor Andrea Grisendi, i signori Gaidano Basilisio, Teresa e Maria, quali soci a responsabilità illimitata e solidaria, e la signora Gaidano Lucia, quale accomandante, rappresentata dalla di lei sorella Angela Gaidano vedova Navara Delfino, hanno costituito società in accomandita semplice per l'esercizio del commercio di libricini, setterie ed altri articoli congeneri sotto la ditta Fratelli Gaidano con sede in Torino, colla durata di anni 7, dal 15 aprile al cadente di L. 40,000, conferite in parti uguali e la prima e ciascuno dei soci accomandatari.

Costituzione di dote.

Torino. — Alla signorina Livia Renzo, figlia del signor Cesare Augusto e consorte, convolante in 1e nozze al signor Cesare Ferrero, una dote di L. 25,000 ed un corredo di L. 5000.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 25 aprile — Apertura — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammort.	—	100 10
» » 3 0/0	101 —	101 05
» » 3 1/2 0/0	109 60	109 10
Rendita italiana 5 0/0	95 30	95 22
Cambio su Londra a vista	—	25 20
Consolidati inglesi	—	101 5/8
Obbligazioni turche	—	23 —
Cambio sull'Italia	—	3 1/4
Turco Nuovo	—	23 —
Banca di Parigi	—	1130 —
Tabacchi	—	495 —
Rendita 4 0/0 nuova	—	101 50
Rendita Ungherese 4 0/0	—	97 —
Rendita Turca unificata	18 65	18 60
Banca Ottomana	—	560 —
Azione Suez	—	1700 —
Credito Fondiario	—	—
Suez	—	1707 —
Lotti turchi	—	128 50
Ferrovie Meridionali	—	710 —
Rendita russa nuova	—	—
» Orientale	—	70 75
Banca di Francia	—	3750 —
Cambio Vienna	—	16 35

BORSA DI LONDRA, 25 (Ufficiale).

Consol. inglese	111 5/8	Egiziane 1885	108 1/8
Rendita italiana	94 —	Versam. alla Banca	—
Argento fino	27 9/16	d'Inghilterra	25 —
Spagnuole	24 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra	—
Turco nuovo	23 —	ghilterra L.st.	—

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza di creditori il 21 corrente fu dichiarato il fallimento di Quartetta Ignazio, negoziante commissionario in Torino in via Vanchiglia, N. 29. Giudice delegato nominato il signor Manara avvocato Pietro; curatore provvisorio il signor avv. Mocchiaglia, prima adunanza, 4 maggio, ore 14; chiusura verifica crediti 19 giugno, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 24 maggio p. v.

— Nel fallimento della ditta Accornei Rocco, rappresentante di commercio, venne riaperta la verifica dei crediti al giorno 2 maggio, ore 16.

— Nel fallimento di Varesio Teresa, negoziante commestibili, venne concluso concordato in base al 5 0/0.

Società.

Torino. — Con scrittura 13 corrente il signor Edoardo Grisendi, liquidatore con *pieni poteri* della ditta V. Grisendi e figli, già e successivamente nella liquidazione della medesima il signor Andrea Grisendi, i signori Gaidano Basilisio, Teresa e Maria, quali soci a responsabilità illimitata e solidaria, e la signora Gaidano Lucia, quale accomandante, rappresentata dalla di lei sorella Angela Gaidano vedova Navara Delfino, hanno costituito società in accomandita semplice per l'esercizio del commercio di libricini, setterie ed altri articoli congeneri sotto la ditta Fratelli Gaidano con sede in Torino, colla durata di anni 7, dal 15 aprile al cadente di L. 40,000, conferite in parti uguali e la prima e ciascuno dei soci accomandatari.

Costituzione di dote.

Torino. — Alla signorina Livia Renzo, figlia del signor Cesare Augusto e consorte, convolante in 1e nozze al signor Cesare Ferrero, una dote di L. 25,000 ed un corredo di L. 5000.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 25 aprile — Apertura — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammort.	—	100 10
» » 3 0/0	101 —	101 05
» » 3 1/2 0/0	109 60	109 10
Rendita italiana 5 0/0	95 30	95 22
Cambio su Londra a vista	—	25 20
Consolidati inglesi	—	101 5/8
Obbligazioni turche	—	23 —
Cambio sull'Italia	—	3 1/4
Turco Nuovo	—	23 —
Banca di Parigi	—	1130 —
Tabacchi	—	495 —
Rendita 4 0/0 nuova	—	101 50
Rendita Ungherese 4 0/0	—	97 —
Rendita Turca unificata	18 65	18 60
Banca Ottomana	—	560 —
Azione Suez	—	1700 —
Credito Fondiario	—	—
Suez	—	1707 —
Lotti turchi	—	128 50
Ferrovie Meridionali	—	710 —
Rendita russa nuova	—	—
» Orientale	—	70 75
Banca di Francia	—	3750 —
Cambio Vienna	—	16 35

BORSA DI LONDRA, 25 (Ufficiale).

Consol. inglese	111 5/8	Egiziane 1885	108 1/8
Rendita italiana	94 —	Versam. alla Banca	—
Argento fino	27 9/16	d'Inghilterra	25 —
Spagnuole	24 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra	—
Turco nuovo	23 —	ghilterra L.st.	—

BORSA DI VIENNA, 25.

Credito Austriaco	354 50	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	58 50	Lire italiane (carta)	44 40
Rendita 4 0/0 austriaca	119 25	Rend. Austr. (arg.)	118 —
Austriache	361 50	11 in carta	100 85
Rendita Austro-Ungariaca	101 —	Banca Nazionale	1000 —
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. Austr. in oro	119 25
Fiorini	100 —	Ungheresi	97 15
Cambio su Parigi	47 90	R. Fond. Rust.	256 75
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 25.

Cambio su Londra	20 34	Obbl. Ferr. italiane	73 75
Cambio su Parigi	81 05	Obbl. Meridionali	83 90
Cambio su Italia	79 30	Obbl. di Roma	76 60
Credito Austriaco	202 60	Ferr. Meridionali	106 25
Rendita italiana	94 60	Ferr. Mediterranee	106 50
Id. fine mese	94 70	Banca commerciale	126 50
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0	100 10	Kables	256 25
Turco nuovo	23 10		
Tendenza ferma.			

Corsi di chiusura delle Borse italiane
25 aprile 1899 (ore 15):

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 contan.	101 —	101 03	101 05	101 —
id. fine mese	101 25	101 07	101 05	101 11
id. 4 1/2 0/0	—	111 20	—	111 40
Az. Meridionali	702 —	703 50	703 —	703 50
» Mediterranee	367 —	367 —	367 50	367 75
» Banca d'Italia	910 —	908 —	909 —	910 —
» R. Toscane, fl.	760 —	758 —	758 50	757 —
» Credito Italiano	681 —	680 50	680 —	681 —
» R. Sconto e Sete	—	502 —	—	—
» Cred. Fond. It.	—	—	518 —	—
» Banca Generale	—	—	—	—
» Rubattino	470 —	470 —	—	473 —
» Raffinerie Ligure	435 —	435 —	—	—
» Ceramica	360 —	—	—	—
» Costr. Vadelà	100 —	—	—	—
» Acciaierie Terni	1145 —	1140 —	—	—
» Edison Vecchie	495 —	—	—	—
» » nuove	—	—	—	—
» Metallurgica it.	191 —	190 —	190 50	—
» Molini di Roma	—	—	505 —	—
» Dinamite Roma	—	—	405 —	—
» Gaz di Roma	—	—	505 —	—
» Condotte Acqua	—	—	394 —	—
» Ferriere Ital.	159 —	158 —	157 —	—
Obbl. Italiane 3 0/0	—	—	—	—
» Meridionali 3 0/0	—	—	—	—
Cheques Parigi	101 45	101 60	101 60	101 45
» Svizzera	100 60	—	—	—
» Londra	27 12	—	—	—
» Germania	132

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (61)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO
di ARMANDO LAPOINTE

— E quando la contessa sarà qui, che cosa farete, sire?

— Che cosa farò? — disse il re alquanto sorpreso della domanda.

— Sì, sire.

— Ma non conti tu per nulla la felicità di rivederla, di dirle che la amo sempre più che mai, di sentirla tutta fremente al mio fianco?

Era qualche cosa, ma non era abbastanza pel marchese.

— E poi? — disse egli al re.

— E poi, siccome non posso vivere senza Elbè — rispose Gustavo Adolfo — e che non è facile far venire la Corte di Svezia fin qui, a due passi dalla Lapponia, senza sconcertare gli eleganti che formano il corteo del mio signor fratello, conduco Elbè a Stocolma e la sposo.

— Gli eleganti di cui parlate, sire, non contano guari.

— Credi? Io penso, nondimeno, che essi non siano del tuo avviso.

— Lo spero; se no ne cangierei subito. Ma non è di ciò che si tratta. Mi pare, sire, che condurre la contessa Elbè a Stocolma sia pericoloso.

— Pericoloso! Come può essere pericoloso?

— E' pericoloso, secondo me, chiamare troppo l'attenzione su un matrimonio che, lo sapete, sire, non è da tutti desiderato.

— E allora qual è il tuo avviso in questo caso?

— Il mio avviso è che se la contessa vien qui, voi dovrete, sire, ricondurla al castello di suo padre e là, con un prete ed i testimoni necessari, sposarla subito, segretamente.

Sposare Elbè! Gustavo Adolfo non voleva altro.

— Ah! mio caro Strosa, — esclamò egli stringendo la mano al marchese, — la buona idea che t'è venuta.....

— E avvenuto che sia il matrimonio, — riprese il marchese, — bisognerà che Vostra Maestà s'aggiusti per essere felice.

— Potrei dunque non esserlo? Temi di qualche sventura?

— Temo molto, sire.

— Di che?

— Temo gli agguati che possono tendervi nel vostro viaggio di qui a Stocolma.

— Agguati al re? Chi oserebbe?

— Sire, — disse gravemente il marchese, indicando a Gustavo Adolfo la testa coronata che ornava l'insegna della locanda, — ricordatevi e prendete tutte le precauzioni di prudenza nella storia dei re di Svezia!

— Ah! — esclamò Gustavo — non voglio ricordarmi che di una cosa: amo, sono amato e sto per essere felice!

— Allora sarò io che veglierò! — mormorò il marchese.

In quel momento, ad uno degli angoli della casa, di dietro ad un mucchio di neve, sorse ad un tratto un uomo; per un minuto secondo quell'uomo stette ritto, immobile, per assicurarsi, certamente, dell'identità dei due passeggiatori che s'erano fermati davanti alla porta dell'albergo, e scomparì quindi subito dietro alla neve.

— Sire, — disse il marchese, — si fa tardi e la contessa Elbè non può tardare a giungere; rientriamo.

— Rientriamo — rispose il re.

Non appena Gustavo Adolfo ed il marchese ebbero chiuso dietro di loro la porta della locanda, l'individuo che era stato un istante ad osservarli, e che non era altri che il capitano Waldo, uscì di bel nuovo dal suo nascondiglio.

— E' proprio il re in compagnia del marchese di Strosa — disse fra sè il capitano. — In questo luogo deserto non potrà sfuggirci.

Waldo volle fare il giro della casa per assicurarsi delle migliori disposizioni da prendere; ma quando giunse all'angolo opposto a quello dietro al quale s'era così ben nascosto, si trovò davanti a Thykè, la fantesca, che usciva da una specie di rimessa, dove era andata a prendere della legna.

Thykè, credendo che quell'uomo fosse un nuovo viaggiatore in cerca d'alloggio, gli disse:

— La locanda è qui.

Quell'incontro contrariava il capitano; tuttavia egli volle utilizzarlo a profitto dell'impresa del principe Carlo Filippo.

Fece un passo verso la fantesca e le domandò:

— Siete voi di questo albergo, mia bella ragazza?

Thykè si mise a ridere. La domanda le pareva strana.

— E di quale altro potrei essere? — rispose ella. — Non ve n'è altro nei dintorni.... Entri, signore, fa freddo.....

— C'è ancora posto per me? — domandò Waldo.

— E perchè non dovrebbe esserceno? Negli alberghi c'è sempre posto per tutti i viaggiatori.

— Entrerei volentieri se sapessi di essere ben trattato.

Thykè lo guardò con sorpresa.

— Per un viaggiatore quasi perduto nella neve, — riprese ella, — mi sembra ben difficile sia ben curioso.

— E' la mia abitudine; mi piace d'informarmi, ecco tutto.

— Eh! Ma dica, se mi prendesse il capriccio di fare altrettanto? Se le domandassi io donde viene e per qual motivo gira attorno alla nostra casa a quest'ora e col freddo che fa in luogo d'entrare semplicemente come un onest'uomo che va pei suoi affari, che cosa direbbe?

— Direi che l'affare che mi conduce qui deve essere tenuto segreto, mia bella ragazza.

— Allora lo dica a me — rispose Thykè.

Waldo guardò a destra ed a sinistra, ed appressandosi ancora di più alla giovane fantesca le disse quasi all'orecchio:

— E' un gran segreto.

— Perciò desidero di conoscerlo.

— Voi aspettate qualcuno?

— Eh! in un albergo s'aspettano sempre viaggiatori.....

(Continua).

ULTIME PUBBLICAZIONI
DELLA
Casa editrice ROUX FRASSATI e C, Torino

1. *Storia della Finanza italiana, dalla costituzione del regno sino alla fine del secolo XIX* dell'ex-deputato Achille Plebano — L. 6 —
2. *Le tendenze presenti della letteratura italiana* del dottor Fausto Squillace — » 4 —
3. *L'Evoluzione democratica delle istituzioni inglesi* del Duca di Gualdieri — » 4 —
4. *La vera vita a Roma* di Alfredo Niceforo e Scipio Sighele — » 3 —
5. *I fratelli Poerio, Liriche e lettere inedite di Alessandro e Carlo Poerio* di Achille Ugo del Balzo — » 1 50
6. *Bimbi*, romanzo, di Luigi di San Giusto — » 3 —
7. *Le Bufere*, romanzo di Edoardo Calandra — » 3 50
8. *Popolo antico*, scene sarde, di Giovanni Bargagli (*Yoyo-Rosa*) — » 2 50

Dirigere vaglia e commissioni agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Affittasi subito
a prezzo convenientissimo, via Santa Maria, N. 4, alloggio al 2° piano rimesso a nuovo completamente, composto di otto camere, acqua potabile, illuminazione gas, con luoghi bal coni verso via e in cortile, due cantine. — Per schiarimenti rivolgersi al portinaio lì. c 4989

Affittasi prossimo luglio
via Consolata, N. 7, appartamento piano nobile nove ampissime camere, due entrate, lunghissimo balcone, soleggiato.
Altro 2° piano prospetto via Consolata, otto camere, soppalco, balcone.
Visibili quattordici a sedici. c 4999

Pel 1° luglio
Alloggio d'angolo di 9 membri nella palazzina di via Assarotti, N. 14, con terrazzo, soppalco, diramazione gas e calorifero. — Visibile dalle 11 alle 16. c 4995

Da affittare
diversi appartamenti signorili 15, 12 e 16 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale a tutto le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Bertetti, 45. c 5025

Da affittare
in piazza Eman. Filib., 1.
1° **Alloggio** di sette membri al terzo piano, con cantina;
2° **Vasta bottega** sotto i portici con banco e scansie, dimensioni gas e relativi apparecchi, retrino e facciata.
In piazza Bodoni, 5.
Vasti locali al piano terreno con vista sulla piazza ed in via del Mille.
In via Alfieri, 9.
Alloggio al 3° piano di dieci membri e cantina.
In corso Re Umberto, 11.
Quattro locali al piano terreno. c 4799

Lago Maggiore
Rivolgersi giardiniere Castello Solcio, presso Lesa: 15 locali, scuderie, rimessa, parco, darsena, biliardo. Fermata battello. Pinoli, fiori, pratería. 5002 M

Per campagna
Da affittare in Agliè Canavese distante un'ora e mezzo di ferrovia:
1° un alloggio di 5 camere mobigliate;
2° alloggio di 4 camere mobigliate.
Detti alloggi possono anche essere uniti. Sono nel centro del paese, bella vista, aria salubre, buona. — Rivolgersi alla pasticceria corso Vittorio Emanuele, 70. c 5030

Per L. 300 si affitta in **Cherasco** dal 15 maggio al 1° novembre comodissima casa mobiliata di n. 6 camere e cortile con fontana. — Scrivere V. U., fermo posta, Cherasco. c 4940

Liquidazione
GIOIELLERIE
Oreficerie - Argenterie
Via Garibaldi, n. 23.
c 4990

Per uso Società
affittasi in Val Salice (strada del Nobile, n. 50) villa con vasta sala da ballo, pergolato, tettoia e giuochi di bocce. c 5029

Villa da affittare
in Val Salice, di 20 camere mobigliate, in bella posizione, con bella vista, a 10 minuti dal ponte di ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, 2. c 5028

Da vendere o da affittare
villino mobiliato, presso Rivoli, con 12 grandi stanze, giardino e vigneto, cisterna, pozzo d'acqua eccellente. Prezzo lire 12,000. — Rivolgersi **Mauro Isaldi**, via Madama Cristina, num. 33. c 4991

DA VENDERE
Palazzina nuova, signorile, nei pressi del Valentino, con giardino, 12 ambienti, più sotterranei e dipendenze. Valore L. 60 mila.
Rivolgersi da **Trapolli**, corso Valentino, n. 40. Esclusi i mediatori. c 4775

800
spilli Bazzi in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Fagiuoli** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e cotone** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetto e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, 23. 78

Contro il diabete
la **diptasi nelica** ed **emetica** e l'**albumipurga**, unico e potentissimo nuovo rimedio riconosciuto tale nei principali ospedali e nelle cliniche come ne fanno fede i certificati che ci pervengono da medici e da ammalati che avevano invano esperimentati altri rimedi. È l'**ESPERIENOLIO LIQUIDO** del **Dott. G. NEALE**. Una bottiglia con istruzione franco di porto nel Regno L. 4.75.
La TISI e TUBERCOLOSI polmonare si vince oggi col preparati di guajacolo e di creosote, che però sono di gusto nauseante e producono gravi disturbi di stomaco.
Perciò al ricorre ora alla **Guaiacetina Malert**, nuova e potente rimedio antitubercolare che, senza produrre gli sconcerti inconvenienti, dà subito notevole aumento d'appetito, danna la febbre, fa cessare i sudori notturni.
Cedono la tosse e l'espettorazione che scompaiono dopo 5 o 6 settimane di cura. Questi risultati furono confermati nelle principali cliniche d'Europa. Per affrancare lo smercio anche in Italia la Casa Malert ha ora ribassato i prezzi.
Flacone piccolo L. 4, flacone grande L. 8 (inviare vaglia al deposito in polvere o in pastiglie compresse).
Durante la cura colla **Guaiacetina** e con qualsiasi altra cura antitubercolare, come pure nella **nevrastenia**, nello **alcoolismo**, nell'**uremia**, ecc., usare come alimento ricostituente l'**EUCASINA MALERT** preparato purissimo ottenuto dal latte. Grammi 150 franco nel Regno L. 2.75.
I biscotti all'Eucasina costano L. 1.75 il cento di 25 biscotti, il **cacao all'Eucasina** L. 11 il chilo. I **cioccolatini all'Eucasina** L. 6 al chilo. Ne usano i velocipedisti ed i touristes.
Richiesto in tutte le farmacie o alla Agenzia del Policlinico in Roma, via Cavaletta, n. 8, deposito generale. 4187 R

Cumiana. Reg. Maritano, da vendere casa di 10 camere con una giornata terreno frutteto. — Rivolgersi Torino, via Botero, N. 3, dal pertinaio. c 5021

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continua dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 4515 o

Disponibile abile cromolitografo, cromografo. — Dirigersi Libreria Petrini, Firenze. 4088 F

Impiego
Commerciante, attualmente montagna, cerca impiegato corrispondente, brevi viaggi, 100 mensili, aumentabili, cauzione almeno 2500 contanti, in conto corrente, interesse 5 0/0. — Scrivere C. 5018 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per filatura cotone
direttore, munito buonissimi diplomi, certificati e raccomandazioni, cerca cambiar posto. — Scrivere C 4992 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ragioniere e Cassiere
con cauzione, che conosca perfettamente lingua tedesca, italiana e contabilità troverebbe subito impiego. — Dirigere offerte Alfonso, fermo in posta, Genova. c 4945

UOMINI
Preservativi gomma e velerica di pesco ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
In busta chiusa con istruzione, contro francobollo.
Scrivere **Siegmund Prasch, Milano**, Castellario 134.
1 M

PROCESSO
igienico, semplice, brevettato, per preparare in casa con pochi centesimi di spesa, al chilo, caffè aggiunto e zucchero. Alla processo chimico per tostare il caffè coloniale con un calo del 2 0/0 anzichè del 20, aumentandone la forza aromatica. — Scrivere P. E., 618, Nizza (Francia). c 4903

Cercasi maestra patentata avente disponibile qualche ora per lezioni d'italiano ad una signora in Torino. — Scrivere c 7274, m, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5034 M

Laureando in matematiche
apre corsi di ripetizioni per alunni del ginnasio superiore e di liceo. — Rivolg. sig. Massa, via Ormea, 8. c 5020

Maestra Levatrice
Occulti Insuccessi tiene pensione per partorienti da L. 30 in più. Via Berlola, 4, p. 2°, **Torino.**

Vedova, trentenne, cerca posto da commessa o segretaria da macelleria, anche fuori di Torino. — Scrivere fermo posta, T. Rivira. c 5026

Signore
desidera conoscere signora. — Scrivere A. Z., fermo posta. c 5013

Via Finanze, 5 si pagano bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 105

RICAMI
Disegno, campionatura, montaggio, lavori artistici. Prezzi speciali. — Arpaia, via Genova, 1. c 4970

Vincite al lotto
Inviando una lira e un francobollo riceverassi subito in busta chiusa i numeri con istruzioni. — Scrivere alla signora M. Maria, 60, fermo posta, Torino. c 5003

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Confidenza. Desio qualunque cosa procurarmi mezzo parlarti: ho importanti comunicazioni riguardanti nostro avvenire. Formulami tue istruzioni. Vivo sempre pensandoti, adorandoti. c 5001

Cyclamen. Ebbi stamane lunedì. Aderirò immensa pensione. Vedrotti infallantemente: cosso assicuramente ora. Sera prima sarò Mantova. Sirligoti cuore. c 5051

Per ever.

Chi ama

la comodità, la pulizia, il proprio benessere, e vuol essere sicuro **di non ingoiare** e di **respirare innocui** da ogni possibile **contagio** — ai sempre il rasoio **vero americano** di sicurezza **STAR**, il quale per **distinguerlo** dalle numerose contraffazioni - si vende ora in elegante **astuccio quadrangolare** di metallo con **speciale custodia** per le lame, **senza aumento di prezzo.**
CARLO SIGISMUNDO
TORINO | MILANO
44, via *XX Settembre*, corso *Vitt. Eman.* 38
4597 M

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Unico da Gelli per le sue qualità speciali e materiali. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e ano profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.
2113 M

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITÀ**
1277

SIGNORE!

Volete i vostri capelli tinti inimitabilmente? — Rivolgetevi da **CALIGARIS**, via Lagrange, Num. 1.
Si esprime qualunque applicazione di tintura mai riuscita. 2057

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri **La Cucina borghese semplice ed economica** del VIGARANI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Banca Commerciale Italiana
Società Anonima
Capitale L. 40,000,000 — Versato L. 30,000,000
Sede Centrale: Milano — Sedi: Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 26 marzo 1899, ha deliberato di portare il capitale sociale da L. 30,000,000 a L. 40,000,000 mediante emissione di una 3ª serie di 4000 Azioni al portatore di L. 2500 caduna, in tutto eguali a quelle emesse nel novembre 1897, stabilendo che tali nuove Azioni debbano partecipare agli utili dei bilanci sociali a decorrere dal 1° gennaio 1900 fruendo in via anticipata dell'interesse al 4 0/0 in ragione d'anno, dal giorno dell'effettuazione dei singoli versamenti al 31 dicembre 1899 sull'importo nominale.

Il Consiglio d'amministrazione, valendosi dell'autorizzazione concessagli dall'Assemblea predetta, ha ceduto le Azioni di nuova emissione ad un Consorzio di banchieri al prezzo di L. 128 per ogni L. 100 di capitale nominale, con l'obbligo di offrirne alle stesse condizioni la metà, ossia:

N. 2000 Azioni di 3ª serie ai signori portatori di Azioni di 1ª e 2ª Emissione, di guisa che i medesimi abbiano facoltà di optare un'Azione nuova al prezzo suddetto contro presentazione di Azioni sia di prima che di seconda serie per un valore nominale di L. 15,000.

Gli azionisti che intendono valersi di tale facoltà dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma del presentatore dal 18 al 27 maggio p. v.

in ITALIA presso una delle sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

Le Azioni saranno restituite munite d'una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il giorno 27 maggio p. v. senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunziato e si ritorrà decaduto da tale diritto.

All'atto dell'opzione dovranno essere versate per ogni Azione nuova:

L. 1450 contro rilascio da parte delle Sedi summenzionate di una ricevuta da cambiarsi in certificato provvisorio nominativo dalla stessa Cassa presso la quale sarà esercitata l'opzione.

Con apposito avviso verrà fatto noto il giorno nel quale principierà il cambio delle ricevute in certificati.

I residui versamenti dovranno essere fatti presso una delle Casse suddette nella misura ed alle epoche seguenti:

L. 750 cioè 4, 5 e 6 decimo dal 31 al 26 agosto 1899.
L. 1000 cioè il 7, 8, 9 e l'ultimo decimo dal 20 al 25 novembre 1899.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 0/0 in ragione d'anno a sensi del disposto dell'articolo 5 dello Statuto sociale, salva ogni maggiore azione e ragione.

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per esercitare l'opzione saranno rilasciati dei Buoni di opzione al portatore in ragione di un Buono per ogni Azione di prima serie e di cinque Buoni per ogni Azione di seconda serie.

La presentazione di 30 Buoni riuniti, fatta durante il periodo della sottoscrizione e non oltre il 5 giugno 1899, darà diritto alla sottoscrizione di un'Azione nuova alle condizioni suaccennate.

Milano, 15 Aprile 1899.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
SANSEVERINO.
4907

APERTURA NUOVO NEGOZIO
TAPPEZZERIE IN CARTA
Ditta Fratelli BOZZALLA, via Santa Teresa, 16.
Copiosi assortimenti generi di novità nazionali ed esteri.
Prezzi di assoluta convenienza. c 4587

SEME-BACHI
RAZZE
Giallo Indigeno, Ascolano e Poligiallo
Bigiallo chinese e Incrocio giapponese
Verde e Bianco giapponese
Rivolgersi allo Stabilimento Bacologico
ROSTAGNO, PEANO e C.
— CUNEO —
113

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (piazza) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti d'ogni foggia mezza stagione.
— *Eleganza taglio e confezione garantiscono.* —
Premi colorati per libero. 79
Ottimo nei giorni festivi.

Seghe e Macchine
per la lavorazione del **Legno**
TORNI, TRAPANI, LIMEUSES, PIALLE, ecc., per la lavorazione dei metalli, sistema americano.
Ing. ERNESTO KINCHNER e C.
Milano, via *Principe Umb.*, 24
Stabilimento a Lipsia (Germania).
Impianti completi con motori a gas, luce e a gas povero originali « Otto ». — Preventivi e cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 6074 M

Spec. della Prem. Farmacia Pacelli, Livorno
ACIDITA', **dolori e bruciori** di stomaco (sparisconsi con l'uso della **Polvere di Pacelli**) **cattiva digestione** (la diarrea e nitichezza) e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con la *China Pacelli*. — Vasetto da L. 1.50 e 2.
CAPELLI BELLI **ondulati, morbidi** si ottengono con l'uso della **Pomata di olio di ricini con China Pacelli** che ne ristora il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0.70, per posta L. 0.90.
LE MALATTIE DEI NERVI (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso della **Filiale Pacelli**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire, e danno **forza, calore e vita, gagliarda.** Flacone L. 2.50. Per posta L. 2.65. — Vendesi in tutte le farmacie. 69 R

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Difidare delle sleali contraffazioni. — **Stabilimento Chimico-Biologico MALESCI, Firenze.**
Si vende nelle primarie farmacie. 78 R

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'altro tempo finalmente una cura razionale, che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che noi conoscili erano già state decretate alla morte ed stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *reclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti personalmente.
Costo L. 3 il flacon, con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3,60 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la gocceta sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che l'*Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento, ecc. Attestato: Venezia, 10 gennaio '98. Anzitutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere segnarmi D. m. M. T., negoziante.
Agisce immancabilmente nei mali recenti e cronici. L'uso come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree o sifilitiche.
Costa L. 2,50; per posta 3,25; quattro flaconi L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo d'Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. E' un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi batteriolisi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabaurand per uccidere il microbo bacille che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Baringli e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.
Costo L. 6, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il mondo, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie, ecc., davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino*, secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago, 19|1'99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico, avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Peloso. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgie, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore; opera con *effetto magico* (è l'espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori, come rilevasi da un'importante memoria sul diabete, che si spedisce *gratis* a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. E' stata esperimentata con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia, ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16|1|99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.
Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.
La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti.
E' superiore a tutti i rimedi.
Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti e droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli, ecc.).
Costa L. 2 e si prepara semplice, al catrame ed alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior prova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono con *certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il vostro Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Castello Maggiore (Belluno) 29|2|98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.
Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina-vaglia 142,658. Laureana (Salerno) 12|1'99. Oggi, viaggiando in treno, ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai ora riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.
Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.
La Smilacina si usa benissimo al toduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. toduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri. 43 N

NB. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'Italia e fr. 5 per l'Estero.

DEPOSITARI: *Torino*: G. Toria, via Roma, 2 — *Roma*: Colonnelli, corso Vitt. Eman., 16; A. Manzoni e C. — *Milano*: C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — *Firenze*: C. Pegna e figlio — *Bologna*: C. Bonavia — *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano — *Ancona*: Todesco e Foligno — *Bari*: Lippolis, Montelsone, Pagnulini, ecc. — *Taranto e Lecce*: Oliva e Ferrari, Montelsone *Palermo*: Farm. Petralia, via Maqueda, C. Cartevari e C., via Cassari, 33 — *Buenos Ayres*: L. Fischetti y C., Asouenago, 311 — *Malta*: F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.